

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 3

Anno LXVI

L. 4

Estero L. 6

15 GENNAIO 1939-XVII

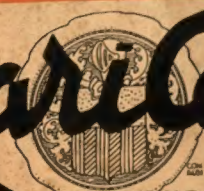
ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



Quando Neville Chamberlain succedette a Stanley Baldwin, il popolo italiano e il popolo inglese ebbero conferma di un ritorno all'antica amicizia. Ecco perchè Roma Imperiale ha salutato Chamberlain come un amico sicuramente atteso e come l'uomo che con Mussolini guida l'Europa verso la pace e la giustizia.

Campari Cordial
LIQUPR



DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Durante la sosta a Parigi

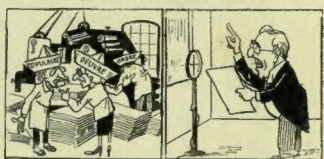
Deladier e Bonnet: — Jamais! Jamais!
Chamberlain: — Credo sia una parola che gli italiani di adesso non conoscano.

Tra banchieri franco-inglesi

— Speriamo in un'unione conciliatrice.
— Perché non ci tocchino le azioni della Compagnia del Canale di Suez.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Gare giornalistiche

«Blum»: — Bisogna sbalzarle grosse sulla villa di Chamberlain a Roma.
«Madame Taboulay»: — Io ho lanciato una serie di magnifiche false notizie da superare «Pierrot».

I messaggi di Roosevelt

— Sono capace di sbaraventare uno dei miei terribili messaggi contro Chamberlain, se egli mi rompe i miei ideali democratici.

**TORTELLINI
BERTAGNI - BOLOGNA**

C. M. FRANZERO

L'INGHILTERRA

In-8° quadrato, di pag. 210 su carta di gran lusso, con 178 illustrazioni
Lire Venticinque

Vasto panorama storico, geografico, politico, economico, religioso della Nazione amica, scritto da chi - dimorando da lungo tempo a Londra - ha dei luoghi e dell'anima inglese la più profonda conoscenza e comprensione.

EDIZIONI TREVES - MILANO

MILLY DANDOLO

Liberaci dal male

ROMANZO

In-16° di pag. 288, con sovracoperta fotografica
Lire Dodici

Drammatica vicenda di creature che si incontrano lungo la strada della grande città, portando il loro carico di speranza, di passioni e di errori. Difficilmente esse riescono a liberarsi dal grave peso: e se ciò avviene, ognuna si libera in modo diverso: la più umana e la forza dell'arte circondano queste creature con un caldo affetto di poesia, che fa penetrare magicamente il lettore nel segreto di vite semplici e indimenticabili.

PINETA di SOR TENNA

m. 1220 sul mare

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor AUSONIO ZUBIANI

INAUGURATO NEL 1903 RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO

Casa di cura di Primo Ordine colle più moderne applicazioni delle scienze, dell'igiene e del comfort. Oltre cento camere a mezzodi.

MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO

DIRETTORE: Dott. EDGARDO TARANTOLA

COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

Indirizzo postalegrafico: PINETA di SOR TENNA

**BISCOTTI • FARINA
PASTINA • CREMA di RISO
CACAO • CIOCCOLATO**

AL PLASMON



Ipernutritivi digeribilissimi squisiti
Speciali per ammalati - convalescenti - bambini e per persone di gusto fine.

SOCIETA' DEL PLASMON - MILANO - VIA ARCHIMEDE, 10

DIGESTIONE PERFETTA

con la

**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" " 100 a L. 7,40
" " 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
In bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.

La vera FLORELINE



Tintura delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il ricrescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

La bottiglia, franco di porto, L. 12 - aceto Dep. in Torino: Farm. del Dott. **MUSQUERES**, Via Berthollet, 14. (Licenza R. Prefettura di Torino, 5. 9055 del 1-1-1929)

J. H. WOLFE - E. R. PHELPS

**MATEMATICA
D'OFFICINA**

(GEOMETRIA DELL'ATREZZISTA)

In-16° di pag. 242, con 177 disegni e copertina a colori
Lire Venti
Rilegato in tela e oro **Lire Venticinque**

Preziosa amico di quanti debbono conoscere la matematica indispensabile per risolvere i problemi pratici quotidiani d'officina: metodo chiaro ed efficace, dettato dalla lunga esperienza di due va orati ingegneri americani, ed ampliato dai traduttori ingg. T. & G. Jarvis, i quali hanno fatto ogni sforzo perché l'opera diventasse patrimonio nostro a vantaggio degli studenti ed dei pratici.

EDIZIONI TREVES - MILANO

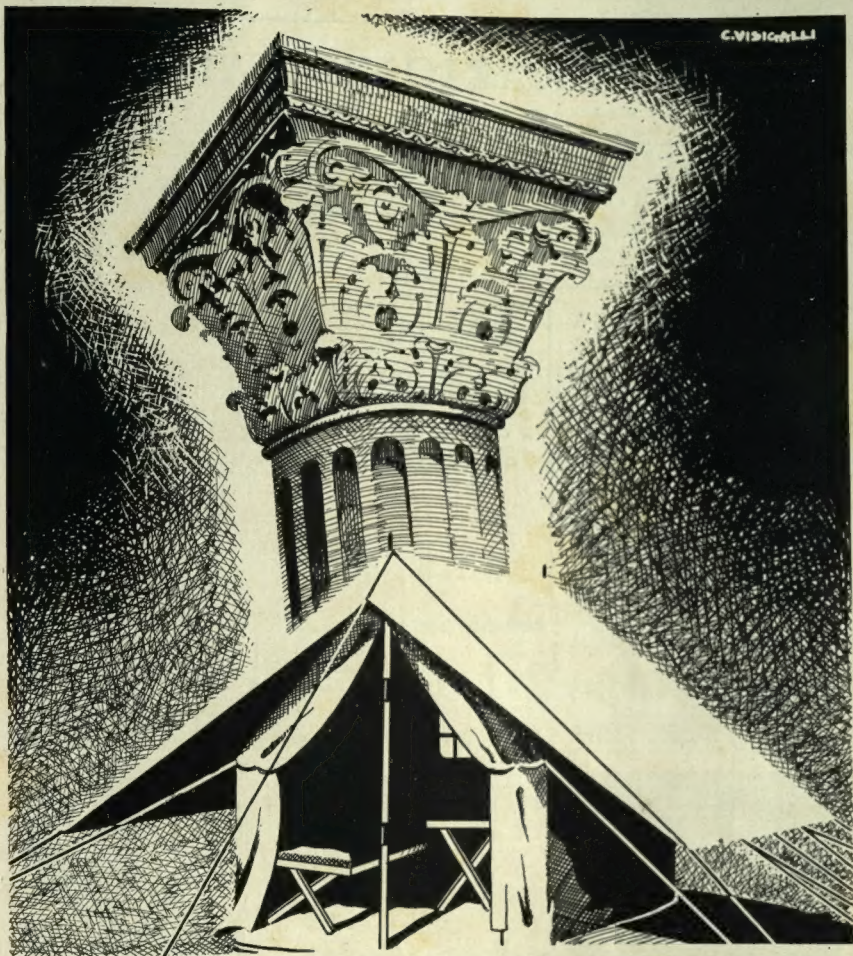
OTTAVIO MORISANI

**E DOMANI
CHE FAREMO?**

ROMANZO

In-16° di pag. 232 **Lire Dodici**

Sullo sfondo di una magnifica Svizzera invernale è rappresentata con vivezza drammatica la vita quasi frenetica di una casa di cura, ove si incontrano personaggi ai quali il senso dell'esistenza afferma la lotta di una particolare modo di vedere la vicenda umana. In tanto contrasto di tipi, una donna svanisce e fragile è un giovane italiano...



TENDE COLONIALI • MATERIALE PER ATTENDAMENTO



Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 12

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI.

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 95 Trimestre L. 48
Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: | Telefoni 17-954
Amministrazione e Pubblicità: | 17-955 e 16-851

S. A. F.lli Treves Editori

MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

SOMMARIO

Dalla pagina 67 alla pagina 112

NEVILLE CHAMBERLAIN A ROMA

SPECTATOR: Italia e Inghilterra - **BLADINUS:** La settimana inglese a Roma - **GIOVANNI WIAN:** Le giornate tunisine di Daldier - **GIOVANNI CO-**
MISSO: Note di viaggio in Tunisia - **MARCO RAMPERTI:** Surrealismo - **LEONDA REPACH:** Giorni felici per il teatro - **MARIO DEI GASLINI:** Trattamento sul "Paio" - **YEMBO - ADOLFO FRANCHI:** Gli film in sette giorni - **ARIELE:** Osservatorio - **E. S. L.:** La lirica al Teatro d'opera di San Remo - **FRANCO CONCINI DEI CONCINI:** Il castello di Zamoggia - **CAROLA PROSPER:** Incomprendibile cuore (romanzo) - **GIUSEPPE MAROTTA:** Riccardo Benzon: mezzo miliardo (romanzo).

La Principessa Maialda. La sconfitta dei rossi sul fronte catalano - **La "Minnerva"** di Francesco Messina - Pagina cinematografica - Avvenimenti sportivi - Fatti e personaggi della settimana.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XX): Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagine dei giochi - Libri critici e autori

derali interpretare presso S. E. il Ministro degli Affari Esteri del loro inalterabile fede nazionale e della loro devotissima pietà ed assoluta alla sacra Maestà del Re Imperatore, in veste vittoriosa, ed il Principe fondatore dell'Impero, artefice delle fortune della Patria, realizzatore del nuovo prestigio d'Italia nel mondo.

6 GENNAIO - Budapest. L'incaricato di Affari ungheresi a Praga consegna al rappresentante del Ministero degli Esteri ceco una nota di protesta per l'assalto da parte di gruppi regolari ceco-slovacchi a Munkacs. Il Ministro Principialmente Krok oppone il rinvio del rinvio del Governo ceco per l'accaduto e assicura che severe misure verranno prese a carico dei colpevoli.

Monaco di Baviera. Si comunica: Dopo il colloquio avuto col Führer a Berchtesgaden questo pomeriggio ha avuto luogo all'Albergo delle Quattro Stagioni, un colloquio tra il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri polacco Beck, che è durata circa due ore. Alla conversazione hanno assistito l'ambasciatore di Germania a Varsavia Von Moltke e l'ambasciatore polacco a Berlino, Linkey.

7 FEBBRAIO - Roma. La casa del Principe Cristoforo di Grecia è siliata dalla nascita di un bimbo, figlio del Principe stesso e della Principessa Francesca di Grecia.

Roma. Giunge il ministro germanico dell'Economia e degli Affari.

8 GENNAIO - Roma. Ecco la lettera scritta dal Duca di S. E. Balbo Governatore generale della Libia, per la seconda inaugurazione di 20.000 ruffali italiani.

«Caro Balbo, ho letto il tuo rapporto, nonché la esauriente relazione del tenente, sulla seconda inaugurazione di ventimila ruffali in Libia, da effettuarsi entro l'anno XVII. Nell'attesa che tutte le pratiche di ordine amministrativo siano perfezionate, ti autorizzo, con la presente, a dare immediatamente inizio ai lavori.

Approvo inoltre il tuo programma concernente la costruzione di nuovi centri rurali per i Musulmani libici.

Mussolini»

Parigi. Gli italiani di Tunisi, che hanno offerto un ammirabile spettacolo di disciplina e di educazione durante la visita del Presidente del Consiglio francese, nonostante

C/C. Postale N. 5/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. F.lli Treves Editori - MILANO - Via Palermo 10 - Gallarate Vittorio Emanuele 66/68, presso la sua Agenzia e in tutti i capoluoghi di provincia e nei principali libri-concessionari. Per favore richiedi per la distribuzione di rivenditori: MES. SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via XXV 111

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lista. Gli abbonamenti si decorrono dal primo d'ogni mese.

SETTIMANA

le provocazioni della teppaglia giuda-bolscevica, hanno avuto un particolare invito, dato una stupenda prova del loro attaccamento alla Patria. Gli italiani, in tutte le condizioni, in maggioranza umilissimi lavoratori, hanno proprio durante il soggiorno di Daldier a Tunisi, fatto pervenire il loro contributo all'ingegno nuovo ospedale italiano. Somme in più dei cent, minime - uno, due, tre franchi - che valgono più di centinaia e centinaia di franchi, per il loro significato. In pochi giorni sono stati dati 50.000 franchi alle somme raccolte precedentemente, permettendo di superare il milione.

Scandalo. Proseguendo nella loro offensiva le truppe franchiste liberano Lerdia dal giogo rosso.

9 GENNAIO - Salamanca. Prosegue l'offensiva franchista su 200 km. di fronte. Le truppe rosse si ritirano lasciando nelle mani dei nazionali armi e prigionieri.

10 GENNAIO - Roma. Il nuovo ambasciatore nipponico Tobito Shiratori e il nuovo ministro ceco-slovacco Vlastimil Cernak presentano le loro credenziali a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Parigi. Il Premier inglese Neville Chamberlain e il ministro degli Esteri Lord Halifax, di passaggio, diretti a Roma, intervengono a un tè offerto loro dal Presidente del Consiglio Daldier e dal ministro degli Esteri Bonnet. Si breve incontro si dirama il seguente comunicato:

«Di passaggio a Parigi, diretti a Roma, il Primo Ministro inglese e Lord Halifax hanno colto l'occasione per intrattenersi al Quai d'Orsay con Daldier e Bonnet. Questa conversazione ha permesso di confermare pienamente l'identità generale delle vedute anteriormente stabilite fra i due Governi.

Roma. Per malattia di S. A. R. la Principessa Maialda d'Austria la nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Serbia con S. A. R. il Principe Luigi Borbone-Parma, fissate per il 15 corrente, sono rinviate.

Conseguentemente a sospese il ricevimento che doveva aver luogo la sera del 14. Si apprende, intanto, che i medici, che curano con devoto intervento l'Augusta Principessa Maialda d'Austria da qualche giorno affetta da febbre, hanno espresso il parere che una volta superata la malattia, sarà necessario un periodo di convalescenza. Per questa ragione si è reso necessario il rinvio delle nozze della Principessa Maria.

DIARIO DELLA

4 GENNAIO - Roma. Si comunica: Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Conte Ciano, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America signor Phillips latore di un messaggio del Presidente Roosevelt concernente la questione senilica europea e le sue possibili soluzioni di carattere generale.

Milano. In una riunione del Comitato della Mostra Leonardiana il rappresentante della Gran Bretagna annuncia che S. M. il Re d'Inghilterra invierà alla Mostra declinatrice opere di Leonardo, appartenenti alle sue collezioni.

Tokio. Il Gabinetto presieduto dal Principe Konohe presenta le sue dimissioni. L'imperatore sfida l'incarico al barone Hirayama.

5 GENNAIO - Tunisi. I rappresentanti di tutte le associazioni ed istituzioni italiane si recano presso il Consolato generale, cui riescono il seguente ordine del giorno: «Gli italiani di Tunisi, rappresentanti dei capi e dei dirigenti di tutte le loro associazioni ed istituzioni qui notevolmente esposti circa l'inevitabilità dei loro diritti inalienabili, nati da trattati in vigore e da consuetudini millenarie; dinanzi alle rinnovate provocazioni e violenze subite nei giorni scorsi con oltraggi ripetuti alla Casa d'Italia ed il loro enti e che, malgrado la loro calma e disciplina nell'ossequio costante alle leggi del paese hanno culminato nell'insulto prodotto alla gloriosa bandiera nazionale, simbolo supremo dell'onore e del valore del popolo italiano, in sfregio anche ai sentimenti stessi di rispetto verso il Presidente del Consiglio della Nazione protettore che avevano ispirato l'opinione di essi; esprimono il loro più fiero sdegno per il gesto infamante insieme all'anarchia costatazione che essi, come i precedenti, non stato seguito finora da alcuna sanzione contro i responsabili.

Richiamano gli immensi al rispetto della sacra memoria del senilica eroi combattenti italiani che hanno arginato, allo Chemin des Dames e a Bligny, ai immenso all'ombra di una gloriosa stella, il loro sangue, oggi, in terra di Tunisi, atroce offesa deplorendo la perfidia ed artificiosa campagna di eccitazione e di azione lesionista contro di loro, che turba i rapporti di buona convivenza tra le varie collettività, condizione essenziale per una feconda collaborazione fondata sul rispetto reciproco; pregano il loro Consolo generale di ren-



Junghans
L'Orologio per la casa bella

STOFFE PER MOBILI
TAPPEZIERIE
TAPPEZIE
GENOVA - BOLOGNA - ROMA - NAPOLI
CROCE
PALERMO - BARI - TORINO
SEDE
MILANO
Piazza S. Pietro 1 Line 1
Via Meravigli 18

Non vi accadrà più
AUCORA
LA PENNA CHE NON DÀ PENA



la nuova Olivetti Studio 42

CALCOLATA CON LARGHEZZA, COSTRUITA CON MATERIALI DI ALTO PREGIO, È UNA MACCHINA DI ECCEZIONALE DURATA

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 15 al 21 gennaio comprendono le seguenti trasmissioni, dopo di particolare rilievo:

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 15 GENNAIO, ore 8: Lezione di amica.
Ore 13.30: Cronaca del secondo tempo di una partita di Campionato Nazionale di calcio. Serie A.
Ore 22.30: Il programma. Conversa. Giuseppe Pavolini. «Maestri grandi e plebe alla Mostra del Minérale».
Lunedì 16 GENNAIO, ore 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie: Medagliati musicali.
Ore 19.40: I e II programma. Lezione di tedesco.
Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Martedì 17 GENNAIO, ore 19.30: I e II programma. Conversazione dell'on. Bugnion Cossicchi.
Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.
Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Mcoledì 18 GENNAIO, ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Giovedì 19 GENNAIO, ore 19.40: I e II programma. Lezione di tedesco.
Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Venerdì 20 GENNAIO, ore 9.45: Trasmissione musicale dedicata alle scuole medie.
Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.
Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Sabato 21 GENNAIO, ore 17.30: I dieci minuti del lavoratore. On. Tullio Ciampi. «La Gili e il lavoro».
Ore 19.40: Guida radiofonica del turista italiano.
Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.

LIRICA

OPERE E MUSICA TEATRALE

Domenica 15 GENNAIO, ore 15: Il programma. Trasmissione dal teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. *L'Arlésienne*, dramma lirico in tre atti di Francesco Cilès. Interpreti: Schipa, Minghini Cellano, Cirilo. Maestro direttore: Gabriele Santini.
Martedì 17 GENNAIO, ore 21: Il programma. Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia. *L'ora spagnola*, opera in un atto di Maurizio Ravel. Interpreti: Corsi, De Muro Lomanto, Marchi, Nardi, Sonnelli. «Gli uccelli», balletto di Ottorino Respighi. «Giovani Schicchi», opera comica in un atto di G. Puccini. Interpreti: Cilla, Cortini, De Muro Lomanto, Roschetti, Nicotini, Franci. Maestro direttore: Nino Sanzogni.
Mcoledì 18 GENNAIO, ore 21: Il programma. Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: *Marfa*, il diavolo del Cairo, opera comica in cinque atti di Enrico Rabaud. Interpreti: Alfani Fellini, Baccioni, Del Signore, Battelli, Malipiero, Pedrini, Poli. Maestro direttore: Gino Marzulli.
Giovedì 19 GENNAIO, ore 21: Il programma. Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: *La Bohème*, opera in quattro atti di G. Puccini. Interpreti: Bianchi, La Gio, Olivero, Perini, Paoletti. Maestro direttore: Umberto Benetton.
Venerdì 20 GENNAIO, ore 20.30: III programma. *Don Pasquale*, opera comica in tre atti di Gaetano Donizetti (trasmissione fonografica).
Sabato 21 GENNAIO, ore 21: Il programma. Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: *Amelia di ballo*, opera comica in un atto di G. Menotti. «Salomé», dramma lirico in un atto di Riccardo Strauss.

PROSA

RADIOCOMEDIE E COMMEDIE

Domenica 15 GENNAIO, ore 21: Il programma. *Fine maeur*, tre atti di Paola Ricordi (prima trasmissione).
Ore 21.15: III programma. *Caracci sterpeo*, opera musicale di V. Rovi.
Lunedì 16 GENNAIO, ore 21: Il programma. *Le penne del pavone*, tre atti di Oreste Poggio.
Ore 22.30: II programma. *Fotografia*, un atto di Memo Fedeovini (novità).

Giovedì 19 GENNAIO, ore 20.30: III programma. *Trampoli*, tre atti di Sergio Pignelli.
Sabato 21 GENNAIO, ore 21: Il programma. *In fondo al cuore*, tre atti di Guglielmo Sont.
Ore 21.10: III programma. *La leggenda dello sci*, scena di E. Calecio.

Lunedì 16 GENNAIO, ore 21: I programma. Concerto del violonista De-Silva-pierre.
Ore 21.40: II programma. Musica brumiana diretta dal maestro Armando La Rosa Perodi, violonista Enrico Pignelli.
Martedì 17 GENNAIO, ore 21: Il programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali.
Mcoledì 18 GENNAIO, ore 20.30: II programma. Concerto del duo pianistico Bor-

VARIETÀ
OPERETTE - REVISTE - CORI - BANDA

Domenica 15 GENNAIO, ore 17: Il programma. Rini e canzoni.
Ore 19.30: II programma. Banda del Dopavero Travisti municipalisti di Torino.
Ore 20.30: III programma. Le sordite Firenze, operetta in tre atti di Ugo Ruffini.
Ore 22: II programma. Varietà.
Lunedì 16 GENNAIO, ore 19.30: III programma. I pel compogni.
Ore 21: I programma. Varietà.
Ore 21.15: II programma. Varietà.
Martedì 17 GENNAIO, ore 19.30: III programma. Dopavero Corale di Grassano.
Ore 20.30: II programma. Le sordite Firenze, operetta in tre atti di Ugo Ruffini.
Ore 22: III programma. Cantiamo al pianoforte.
Ore 22.35: I programma. Canzoni moderne.
Mcoledì 18 GENNAIO, ore 21: Il programma. Presentazione dei cantanti prescelti al Concorso per la Cassone indetto dall'Esar.
Ore 21.15: III programma. Concerto di musica brillante.
Giovedì 19 GENNAIO, ore 19.30: III programma. Quartetto bolognese dell'allegria.
Ore 22 (circa): III programma. Selezione di operette.
Martedì 17 GENNAIO, ore 21: I programma. *Principessa scappata*, operetta in tre atti di Giuseppe Strauss.
Sabato 21 GENNAIO, ore 19.30: III programma. Concerto.
Ore 20.30: III programma. Fantasia musicale, di Giuseppe Pettinato.
Ore 21.30: II programma. Canzoni moderne.

SIGNORE! SIGNORINE!

Ripetiamo: tutte le confezioni originali del Rosso Ulrich contengono un Buono prezioso. Debitamente compilato spediendolo subito alla Società Anonima ULRICH - TORINO - Corso Re Umberto 6, e riceverete gratis il

PACCO PROPAGANDA PRODOTTI DI BELLEZZA ULRICH

ULRICH è il Rosso di classe che fa belle e voluttuose le vostre labbra!
 ULRICH è un rosso brillante, persistente, innocuo.

SEI TINTI MERAVIGLIOSE

- (1) Mandarina - (2) Arnello - (3) Rosso chiaro
- (4) Rosso vivo - (5) Rosso fragola - (6) Ciclamino

Si viene preso le buone profezie a Lire 10.-

Se il vostro lavoro non è approvato, avendo raggiunto il limite di età, invierete direttamente alla Casa Ulrich, prestando il colore preferito, e mezzo vangelo e francobolli.

ROSSO ULRICH
 S. A. Dco ULRICH - TORINO
 SPUNTI CELANO
 CONEGLIANO

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA
Domenica 15 GENNAIO, ore 17: I programma. Trasmissione dal Teatro «Aldobrandino» di Roma: Concerto sinfonico, dell'orchestra della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Fernando Previtali.
Ore 21: Il programma. Concerto del pianista Udo Dummer.
Ore 21.40: III programma. Mezz'ora di musica da camera.

Misti-Semplici
Giovedì 19 GENNAIO, ore 21: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Oreste Piccardi, violista: Giovanni Leone.
Venerdì 20 GENNAIO, ore 17: I programma. Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Joan Noy.
Ore 21: Il programma. Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico vocale, diretto dal maestro Alceo Toni.

«L'annuncio del viaggio che il nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano compirà in Jugoslavia nella seconda metà del mese corrente ha destato vivo interesse al mondo diplomatico. La situazione politica internazionale e specialmente dell'Europa centrale e i progetti di ordinamento di una collaborazione austriaca e balcanica giustificano l'interesse che si attribuisce all'annuncio incontrato tra il Presidente e il Ministro degli Esteri italiani».

Nella seconda metà di febbraio il conte Ciano effettuerà una visita a Varsavia. Nella visita, vivamente attesa dall'opinione pubblica polacca, l'ambasciatore italiano nei cirkli politici e diplomatici come una continuazione di una collaborazione e della collaborazione esistenti tra l'Italia e la Polonia rinnovata dai valorosi legionari del maresciallo Pilsudski».

L'ILLUSTRATIONE ITALIANA - IV

male. Il Papa ha risposto dando un cordialissimo benvenuto ai presenti dicendogli veramente grato all'alto interprete del patriato e della nobiltà romana per le buone, belle e sane cose che aveva detto. Egli non poteva che autorizzare a quei sentimenti aspirazioni e propositi. E con tali pensieri impresse a tutti l'Appellato Benedicendo.

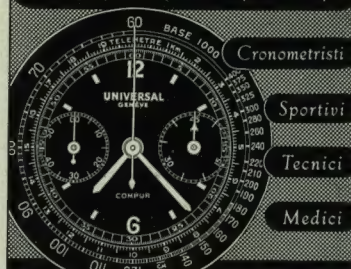
• È stato nominato nuovo Ministro della Repubblica di San Marino presso la Santa Sede, S. E. il marchese Filippo Serugi Gressetti, in sostituzione del compianto conte Manasse di Collette.

• Con puntualità matematica e in veste più elegante per la finissima carta usata, è uscito quest'anno l'Annuario Pontificio in cui prima cosa è stata presentata al Papa di nome. Sottitolo: Sono costituito veramente uno sguardo generale alla Chiesa Cattolica, che qui è tutta presente nella sua gerarchia. Si tratta di ben 1586 pagine (155 in più dell'anno precedente) e 300 di più di quello del 1933 per esempio) dove quest'anno si trova una novità: l'indice completo di tutte le persone che hanno comunque rapporto di gerarchia: quattordici mila nomi! Dagli elementi risultano: 33 Cardinali, 14 Patriarchi, 255 Arcivescovi, 1707 Vescovi, 50 Abati, 292 Vescovi Apostolici, 155 Prefetti Apostolici, 19 Missioni indipendenti, 158 Ordini Congregazioni Istituti di Diritto Pontificio, 20 Arcidiocesi, 1500 uffici ed Istituti di Studi Superiori Ecclesiastici in Roma, 96 Istituti Ecclesiastici di educazione e istruzione. La Rappresentanza della Santa Sede nei vari Paesi sono 59, delle quali 36 con carattere diplomatico. Nel Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede sono rappresentati 27 Stati con 13 Ambasciatori e 24 Ministri. Nel passato anno si è avuta la istituzione di sei nuove Diocesi, 4 Vicerati Apostolici e 14 Prefetture.

TEATRO

• L'annunciata nuova Compagnia Luigi Cimara-Gianna Cellini-Luigi Pavese si è definitivamente formata. L'elenco completo degli attori Luigi Cimara, Luigi Pavese, Mario Antonelli, Bruno Bedini, Renato Bonifazi, Vittorio Campi, Alberto Carlini, Oreste Genazzani, Mario Luciani, Giorgio Priaro, Angelo Rida, Edoardo Tognoli e le attrici Gianna Cellini, Tina Lettante, Emma Campi, Barbara Landi, Italia Marchiondi, Mirella Pardi, Rodina Pavese. La Compagnia annuncia tra le novità: Autunno di Othello; Her; La Scuola dei mariti di E. Jackson; tra le riprese: L'amore senza stime di Paolo Ferrati. Questi poveri

Cronografo computa a 2 pulsanti per



UNIVERSAL

FABBRICA SVIZZERA SPECIALIZZATA IN
MOVIMENTI COMPICATI DI OROLOGERIA

"COME USARE IL CRONOGRAFO"

OPUSCOLO GRATIS E FRANCO CHIEDERE ALL'UFFICIO PROPAGANDA
"ZENITH-UNIVERSAL" - CASELLA POSTALE 797 - MILANO

ementi di Trier, Inestinto l'amore di Cora e Achille. Le dolci vite di Francesco, l'opera in tempo di pace di Schenkel. Un uomo di Savoir. La Compagnia ha anche in progetto un giro nell'Europa del Sud, a maggio, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Tripoli e San Remo.

• Entro gennaio si riuniranno tre nuove Compagnie. La prima è quella che fa capo a Luigi Cimara, Gianna Cellini e Luigi Pavese di cui è notizia qui sopra. Essa debutterà a Perugia il 13 corrente, per essere il 17 all'Elioso di Roma, dove si tratterà tutto il mese. La seconda è la Magari-Imma Gramatica, che debutterà all'Argentina di Roma il 16 corrente. Di essa fanno parte Carlo Lombardi, Franco Scandura, Attilio Orlandi, Loris Glazi, Mario Pavesi, Corrado Antonelli, Alessandro Dalbasso, Giovanni Conforti, Flavio Diaz, Giuseppe Bonifazi, Ennio Tamburini, Domenico Zanieri, Mario Antonelli, Giuseppe Cal, Ferry Marchio e la signora Seripa, Giuliana, Guerra, Zanieri. La terza Compagnia è quella già annunciata di Paolo Borboni, con Annibale Bezzani, di cui si stanno dedicando in questi giorni il complesso e il giro. Una quarta Compagnia, quella di Elsa Merlini, con Sandro Buffini primo attore, debutterà il 14 febbraio al Manzoni di Milano. Infine, alla seconda metà di febbraio si riunirà anche la Compagnia De Sica-Bissone-Metelli.

• Tutti i records del successo sono stati battuti a Nuova York dal dramma di Erskine Caldwell *La via del tabacco* (Tobacco Road), che si sta replicando nella metropoli americana da oltre cinque anni. La prima rappresentazione ebbe luogo il 4 dicembre 1933 al Teatro Forrest, e fu piuttosto burrascosa. La via del tabacco, nonostante l'ostilità della critica e i processi avuti in 13 città, ha superato le 2000 rappresentazioni e non accenna ad abbandonare il cartellone. Le vie del tabacco illustra la piaga dell'alberia miseria e della neghittosità forata di una parte della popolazione degli Stati Uniti del Sud dove la presenza di un'alta percentuale di negri rende più avvilente la piagista, la corruzione, l'ipocrisia dei bianchi. Già due o tre volte, in cinque anni, gli interpreti di Tobacco Road sono stati sottomessi. La parte del protagonista, un piccolo coltivatore della Georgia ha fatto notevoli tre attori: Henry Hull, James Bell e James Barton. Interpreti attuali. Sollecitati per lunghi mesi dalla critica, il forte dramma della degradazione dei bianchi nei sud degli Stati Uniti è considerato oggi, oltre che

SOC. AN. ITALIANA

LEX

*Il Carburatore adottato dai
Costruttori di automobili
e preferito dagli automobilisti*

TORINO
VIA NIZZA 133
TEL. 65-720-65-945

FABBRICATO INTERAMENTE IN ITALIA

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

i migliori
e
nei migliori negozi

S. A. SAN GIORGIO IMPERMEABILI - GENOVA

un'opera d'arte, un vero e proprio documento sociale. Il suo autore, il suo riduttore per la scena e i suoi interpreti si sono divisi utili per più di un milione di dollari.

« La nuova commedia di Luigi Chiarelli Pulcinella sarà messa in scena dal fratello De Filippo a Roma, nel prossimo autunno. Dello stesso Chiarelli, nel venturo settembre, verrà rappresentata all'aperto, a Bari, durante la Fiera di Levante, l'azione mimica in tre atti *Stes come oggi*.

« Guido Cantini, che sta per affrontare di nuovo il giudizio del pubblico, dopo il recente successo di *Mente di notte*, lavora ad una terza commedia, che verrà rappresentata molto probabilmente durante questo inverno. Si intitola *Tutte le cose finiscono*. La seconda novità di Cantini, *Ho sognato il paradiso*, andrà in scena a Siena alla fine di gennaio, e subito dopo a Milano, nella interpretazione della Compagnia Ricci-Adami.

« Giuseppe Bevilacqua ha consegnato a Giulio Donadio la sua nuova commedia *Girasole*, di cui è protagonista un uomo che, in piena libertà di mente e di corpo, deve morire entro tre giorni. Ne deriva tutta una concezione della vita, con pensieri ed opere supremamente rovesciate, quale nessuno, vuol nel suo splendore, vuol nel suo orrore, nemmeno può istituire.

« Tra i maggiori successi delle scene di Nuova York si da registrare anche quello di *Our Town* (La nostra città) di Sherwood Anderson. Questa commedia è un tranquillo e mesto quadro della vita dell'amore e della morte di un gruppo di gente in una piccola comunità americana. Il suo argomento non è nuovo: ma ha un suo pathos. In questo lavoro è stata quasi eliminata la meschinità. L'ambiente viene suggerito volta per volta, con uno o due particolari: l'abito bianco della sposa, nella scena del matrimonio, e il baglio colorato che le piove addosso, come



Acqua di Colonia classica
"IMPERO"
l'italianissima!
la migliore!

Cannavale - NAPOLI -
 Creatori della Famosa Acqua di Colonia "Antinea.."

Altrimenti da una vetrina di chiosci due can-coli fioriti, nella prima scena, che si svolge davanti alle case dei due giovani, ecc. ecc.

« *Our Town*, andato in scena il 4 febbraio 1928, dà ancora segni di grande vitalità ed è facile profetizzargli molti altri mesi di vita. Nel maggio scorso fu assegnato all'opera di Sherwood Anderson il premio annuale del Circolo dei Critici drammatici di Nuova York, per la migliore produzione dell'anno: l'ambito « Pulitzer Prize ».

« Bernard Shaw sta lavorando ad una nuova commedia dal titolo *La pood King Charles Golden Days*, cioè *Al tempo felice del buon Re Carlo*. L'attenzione attuale non ha voluto far sapere, per ora, di che si tratti.

« Nulla ancora è stato deciso per gli spettacoli all'aperto del prossimo luglio a Venezia. Si parla di una ripresa della

Notte di D'Annunzio — il che è ormai probatorio per molte ragioni — e di nuove rappresentazioni giudaiche — a quello « che non facilmente realizzabile. Tra i progetti ci sarebbe anche quello di alcune rappresentazioni, nel giardino di Ch'Resonance, della commedia inglese di Rudolph Bredel *La famiglia Barrett*, che fu recitata, come si ricorderà, con molto successo anni addietro dalla Compagnia Palmer. Con questo spettacolo si intenderebbe celebrare il cinquantenario della morte del poeta Roberto Browning, che tanto amò Elisabetta Barrett e che visse, per qualche tempo appunto a Venezia, nel palazzo Resonance.

« Il ministro del Reich per la propaganda dott. Goebbels, d'accordo col Capo del Fronte del lavoro dott. Loh, ha nominato intendente dott. Thiesler, del Volkske, di Berlino, primo teatro, a Breiti

linndt, ex-ente geografico, scienzi (toscato, che egli è sposato e documentato nel modo più chiaro e preciso. Seguire, ad esempio, una battaglia sulla montagna dei Inagi, rende il racconto non solo vero, ma drammatico nella sua tesi. Ed ecco, che l'opera, oltre essere potente, « è legge col più vivo interesse ». Invece questo interesse scaturisce da una fonte unica: l'importanza dei fatti storici, poiché non possiamo vedere attraverso quanti e quali sacrifici l'Italia abbia conquistato il suo posto dominante sul Continente nero; tuttavia l'interesse nasce anche dal modo col quale l'opera è stata composta: serve nello stesso tempo al compimento in materia militare e al profano. Come si sta potuto vedere dalle fotografie e tale richiamo di materiale iconografico, sarà facile comprendere quando si pensi che l'opera è stata edita dalla Treves, ed ha per li-

durch Freude » del Reich, il regista Rudolf Zindler, fino ad un direttore artistico dell'Opera di Stato di Amburgo. Lo Zindler ha messo recentemente in scena *Il compianto di Pietro* di Bertoldo.

LETTERATURA

« Fra i giudizi che molte personalità hanno espresso intorno all'opera più significativa pubblicata a glorificazione dell'ardimento italiano in Africa, segnaliamo quello dell'ammiraglio Vittorio Tur, comandante il Corpo Reale Eritreense alla guerra: « Questo volume coloniale è proprio una meraviglia. È un poderoso lavoro che al tempo col più vivo interesse ». Tale giudizio, nella sua brevità, esprime appieno ciò che un competente può provare adagiando l'opera; e due particolari esemplificano esattamente il valore della pubblicazione. Il lavoro è « poderoso »: s'ammagina, infatti, che il primo grosso volume in-quinquante di oltre 600 pagine, comprende la descrizione delle prime imprese coloniali e della rinascita libica, dal 1881 al 1928, e la descrizione è illustrata da ottanta quadri fuori testo, da due illustrazioni fotografiche di uomini e di luoghi, ritratti spesso trici, ecc. — tutto ciò che egli è sposato e documentato nel modo più chiaro e preciso. Seguire, ad esempio, una battaglia sulla montagna dei Inagi, rende il racconto non solo vero, ma drammatico nella sua tesi. Ed ecco, che l'opera, oltre essere potente, « è legge col più vivo interesse ». Invece questo interesse scaturisce da una fonte unica: l'importanza dei fatti storici, poiché non possiamo vedere attraverso quanti e quali sacrifici l'Italia abbia conquistato il suo posto dominante sul Continente nero; tuttavia l'interesse nasce anche dal modo col quale l'opera è stata composta: serve nello stesso tempo al compimento in materia militare e al profano. Come si sta potuto vedere dalle fotografie e tale richiamo di materiale iconografico, sarà facile comprendere quando si pensi che l'opera è stata edita dalla Treves, ed ha per li-



DIRE DAUA - Filiale del Banco di Roma inaugurata recentemente.

tolo La formazione dell'Impero coloniale italiano: al primo volume sta ora per seguire il secondo, che narra la campagna etiopica, dai precedenti del conflitto alla decisiva battaglia del Lago Asangi. Intanto del secondo volume escono dispense quindicinali, che continueranno anche per il terzo e ultimo volume. Tutta l'opera sarà completa nel prossimo autunno.

« Pothé è un uomo in cui di confidenza, tralascio un altro giudizio, questa volta più personale. Ho conosciuto Pothé in un'occasione di lavoro, e di quelle lettere. Ricordo un forte romanzo, pubblicato da Treves, e che ha avuto pieno successo di pubblico e di critica. Ricordo che Almerico Ribera, ha infatti sorpreso ed entusiasmato tutti i suoi lettori. E che in esso, oltre lo stile, l'anima di un scrittore. Ebbene, non ho mai letto il libro, ho avuto di critico oltre che intelletto d'artista, così ha risposto su quello che a ragione si può dire un gran libro: penso che il libro di Almerico Ribera sia un'opera di grande valore e degna di vita, e di successo. Assera, che il libro di Pothé, che strano alle consuetudine sociali, protettore i problemi, e che è una forza ma fatale primitiva, senza che smarrisca le sue conquiste, è audace completo. Il romanzo Almerico Ribera, è un libro per suo onore e per sano compiacimento di quanti lo hanno letto. »

[illegible]

* Ecco un bel romanzo biografico artisticamente ricreato e fantasista, non fantastica, ma sì. Tutto ciò che di romanzi ha visto Ugo Foscolo è la vita straordinaria di un uomo, quello di un uomo completo, quello di un grande artista e di un grande uomo. E' una storia dell'avvenire con tenaci radici nel passato. Se, pertanto, il biografo è esemplare, l'autore è efficace ed efficace è il suo senso di penetrazione psicologica con tocchi mirabili di

*in ogni ora c'è
qualche programma
-ma radio che voi
potrete ricevere col*



**Il radiorecettore di gran lusso
7 valvole - 4 campi d'onda
Perfetto - Sensibile - Selettivo**

PREZZO in contanti . . .	L. 2360
a rate: anticipo in contanti . .	257
e 12 aff. mens. cad. . .	193
oppure anticipo in contanti . .	268
e 18 aff. mens. cad. . .	134

Compreso tassa, escluso abbonamento E.I.A.R.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS Soc. An.

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

29, Via Fabio Filzi - MILANO - Via Fabio Filzi, 29

Agenzia per l'Isola Meridionale: ROMA - Via Frossino, 50-51



TELEFUNKEN

denza la figura del poeta. Il Foscolo di Alfredo De Donno che presto apparirà nella bella collana « Vita dei sommi scrittori » della Treves, è la più completa biografia del poeta del « Sepolcri ». La figura del grande italiano è rispettata nella sua vera statura; e la pubblicazione contribuirà degnamente alla prossima solenne consacrazione di Santa Croce.

* In quella collana «Popoli e Paesi» della Treves che si è subito imposta per la magnifica presentazione editoriale — carta di gran lusso, caratteri che non sforzano la vista, illustrazioni quasi ad ogni pagina, — e che ha già accolto *L'Ungheria* di Ignazio Bailla, *La Jugoslavia* di Sebastiano Visconti Prasca, *L'In-*

ghilterra di C. M. Franzoso, apparirà tra breve una *Romania* di Mario Ruffini. È un libro molto interessante, conosciuto sempre meglio i Romeni: finora ci siamo limitati al vecchio, romantico concetto della fratellanza del sangue; concetto che ha un certo valore, ma che deve essere, proprio e soprattutto ora, completato da una conoscenza più profonda, pervasa di una vera e propria cultura. *Romania* è una *via* oggi più vicina a noi per legami ideologici. Il Ruffini ha voluto in questo suo libro dare un'idea generale, ma completa e reale della *Romania* odierna: l'ha studiata nel volto fisico del paesaggio, nella storia, nella geografia umana e nel commercio, ma ha cercato la forza vera nella vita rurale, ha illustrato la vita

delle città, ha dato un succin-
cinto sguardo ai costumi
popolari, ancor così vivi) e
coreografici nel popolo ro-
mano; ha passato in rassegna
la vita culturale e so-
ciale e l'ordinamento po-
litico, per finire col mettere
in rilievo uno degli aspetti
meno noti del paese, quello
turistico, che mette la Ro-
mania in condizioni di starsi
a confronto, non d'inferio-
rità, con le terre turisticamen-
te più note di tutta
l'Europa. Dunque, tutta la
Romania nel libro più in-
teressante e più illustrato.

« Dopo aver letto *Filippiche* di Guido Stacchini ci sarà dire olt'Alpe che, da noi, la libertà di stampa non esiste? »

Con quest'opera di critica ardente e coraggiosa il poeta dell'era nuova ha ben meritato un altro successo del suo *Ciclo «Voci del Tempo Nuovo»* che già comprendeva un grande romanzo *Il neургioio del futuro*, un'epica *La grande tragedia dell'Alti Tizano Nberato*. (Ed. Sonzogno).

« Ecco in questi giorni
Appuntamento di Massimo Bon-
tempelli. Questo volume è
il secondo della Collezione
nella quale Mondadori sta
raccolgendo tutta l'opera
di questo grande scrittore.
Esso comprende le tre rac-
colte: *La vita intensa*, *La
vita operosa*, *Viaggi e ac-
corte*, che, per la prima in-
sieme, erano inediti e in-
bibili. *La vita intensa* sono
i dieci racconti che nel 1919
l'autore scrisse per i dieci
numeri di questa rivista.
L'opera di questo letterario
mensile che Mussolini fon-
dò a fianco al *Popolo d'Ita-*
lia: ognuno ricorda il gran-
de successo che ebbe. E tut-
ti in tutto il pubblico giu-
vanile italiano d'allora. *La
vita operosa* è una specie di
romanzo aneddottico della
vita dell'immediato do-
po guerra.

* **Geumismo** è il titolo del nuovo volume di Gueflo Civlini che vede la luce per i tipi di Mondadori. Geumismo, vecchio termine di origine latina, nella cui serena umanità sembra rivivere la smagata saggezza d'un antico aristocratico, è un libro di muti pietrismi della sua terra veneta e fra essi sparito in una realtà che ha di più, di più, di più singolari create da Gueflo Civlini, e forse la più originale e supposta espressione dell'arte di Gueflo ad essa, attraverso la trama dei racconti che rianima, in una unità che strano romanzo d'una vita sempre odiegante fra la storia della verità vera e la storia di quei suoi muti pietrismi, si muove una folla viva di personaggi indimenticabili, uomini e donne, e in una trama, ma, tutti ritratti con quella laestica forza e insieme con quella capacità di trascinamento che Gueflo, in due, repulisti del cinema, ha così repulisti del cinema, ha così repulisti del cinema.

vinini.

ipazione dell'Inghilterra alla
desca di Milano si annuncia
portanza. È una partecipazio-
e, del massimo interesse
otto l'aspetto artistico. Per
il Re d'Inghilterra ha per-
cesso che siano esposti di-
pezzi più significativi della
 Windsor; collezione, che la
Inghilterra acquistò, com'è
eo Lenzi, e che comprende
note, disegni, numerosi fo-
ti, stampe, schizzi e disegni
onardo in diversi tempi e
dissima vita. Alla ricerca d

elect aperu 

alla scelta del materiale ha particolarmente contribuito il prof. Tancredi Borenusia, docente di storia dell'arte e delegato britannico alla Mostra di Leonardo. Dalla raccolta di Windsor verranno disegni famosi, tra cui quelli dei monumenti equestri eseguiti da Leonardo finché la sua permanenza a Milano, e l'abbazia per la festa di Sant'Anna, e il famoso cartone della Battaglia d'Anghiari.

Dall'Inghilterra verranno poi anche altre opere, come da Oxford del British Museum e da collezionisti privati. In complesso vi saranno una quarantina di quadri, alcuni dei quali al mano dei Vinci e altri dei suoi maggiori discepoli e seguaci. S'annuncia, tra l'altro, la famosa Madonna dell'Ago che la critica recente ha definitivamente attribuito al genio vinciolo. E dei discepoli, si vedranno il Fanciullo nudo del Lutini, della collezione Proby, e la magnifica copia del Francesco Sforza del De Preda, passata dalla collezione Schiller.

Chiusa con ottimo successo di critica e di pubblico la mostra personale di Mario Maciari, alla « Zecca » di Torino s'inaugura una esposizione di Solferi e di Carra, i quali presentano un complesso d'opere assai notevoli e particolarmente interessanti per chi voglia conoscere i recenti sviluppi della pittura di questi due artisti.

Filippo De Pisis presenta, nella Galleria Barboux di Milano, un buon gruppo di dipinti suoi, moribondi in pieno progresso. E' da notare infatti la pienezza e compattezza nuova, con la quale il De Pisis appare oggi sollecito di dare forza alla sua visione rassodandosi nel tono e spingendo la sua ricerca verso le classiche fonti dell'impressionismo e cioè verso la tradizione settecentesca veneziana. La sensibilità è straordinaria, e alle volte perfino troppo esasperata, di questo pittore pare con la sua maturità acquarelarsi in un'esperienza che, senza perdere della primitiva freschezza, riesce più ecclitica e avanzata.

A Cagliari, S. E. Marinetti ha inaugurato una grande mostra di aeroplotti, organizzata dal Gruppo Regionale Fals con l'appoggio dell'Istituto Fascista di Cultura. La mostra ottiene buon successo.

A Venezia, la Commissione giudicatrice del Concorso per il gruppo statuario da collocarsi sul ponte della Vittoria, ha approvato i modelli a grandezza definitiva dello scultore Biancini, autorizzando la fusione in bronzo.

Esposizione a Milano, nella Galleria Gian Ferrari, il mantovano Mario Moretti Foglia, pittore già favorevolmente noto, e specialmente a Milano dov'egli ebbe premi e dove si trova la più parte della sua operosa carriera. I Moretti Foglia è

artista versatile e di molte attitudini padrone di un mestiere sicuro, il quale gli concede di ritrarre gli aspetti della realtà, a cui egli fondamentalmente s'ispira

con affinità di effetti e non contraddizioni di sentimento. Dalla veduta veduta alla pittura di figura o di paese, al soggetto orientale quando l'artista manifesta un

guale pacatezza di visione, giusta nel tono e appropriata nei modi, alla quale egli di rado s'avvicinava, come in alcuni studi di figure femminili una dell'altre armonia.

S. M. I. Re e Imperatore saranno in visita in Italia il 1° settembre. Il Re e l'Imperatore partiranno da Berlino il 1° settembre, per arrivare in Italia il 2° settembre. Il Re e l'Imperatore saranno in visita in Italia il 1° settembre. Il Re e l'Imperatore partiranno da Berlino il 1° settembre, per arrivare in Italia il 2° settembre.

Nella capitale italiana di Milano, espone il pittore Giovanni Testa il quale, dopo averlo fatto, si è dedicato a dipingere la sua opera, che ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

CORRIERE DELLA « DANTE ALIGHIERI »

Restano nel grande salone della casa di Milano, dove si trova il Museo, una serie di dipinti, che sono stati acquistati dal Comune di Milano, e che sono stati acquistati dal Comune di Milano, e che sono stati acquistati dal Comune di Milano.

Gianfranco Pini ha manifestato, nel suo studio, la sua arte, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

Helmut, nato gli anni della « Danza », il Presidente del locale Comitato, ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

Los Angeles è stato visitato, sotto la presidenza del « Danza », il Presidente del locale Comitato, ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

Melbourne La mostra di Helmut, nato gli anni della « Danza », il Presidente del locale Comitato, ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

Montréal Thomas è stato visitato, sotto la presidenza del « Danza », il Presidente del locale Comitato, ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

Stuttgart Il medico Carlo, nato gli anni della « Danza », il Presidente del locale Comitato, ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica, e ha dato un'idea del suo stile e della sua tecnica.

CHIANTI REFINO
mobilità della mente

In ogni fiasca di Chianti Refino

I principi attivi di pregiate viti

Esaltati e moltiplicati da un saggio invecchiamento

Sotto la garanzia dell'unico

Chianti Refino

di Milano

Fioranda Goldinau

FRAGRANTE COME IL FIORE

È BUONA PIACE È ITALIANA

A. NIGGI & C. IMPERIA

New York. Nel corso di una giudeistica serata organizzata dalla « Dante » nel salone del Palazzo d'Italia è stato proiettato il film *Yakov d'Italia*.

MUSICA

« Alle molte stagioni liriche annunciate nelle principali città d'Italia sta per aggiungersene un'altra, che avrà inizio in Quarantini al Teatro Bellini, di Catania. Ecco l'elenco delle opere in cartellone, coi principali esecutori: *Mefistofele* di Boito, col basso Andrea Mongelli, il tenore Mario Filippeschi e il soprano Elia Piconi; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, con Margherita Caruso, Mario Filippeschi e Pietro Soprani; *La Traviata* di Verdi con Sara Scuderi, Oliva Fratesi e Pina Soprani; *Carmen* di Bizet, con Maria Fallini, Ezio Martineau, Luigi Borgonovo, Elia Piconi e Mario Carmanzi; *Gli uccelli* di Albinetti di Mario Pergaglio (nuova per Catania), con Sara Scuderi, Oliva Fratesi, Luigi Borgonovo, Luigi Roggio e Pina Soprani; *Un ballo in maschera* di Verdi, con Anna Helin-Schia, Alice Lamari, Luigi Borgonovo, Enrico Carmanzi e Giorgio Gippone; *L'Arlesiana* di Cilea, con Maria Fallini, Augusto Ferraro, Bruno Carmanzi ed Elia Piconi. Gli spettacoli, in numero di quattordici, più le recite popolari e quelle diurne, avranno inizio il 28 febbraio col *Mefistofele*, e si svolgeranno sotto la direzione dei maestri Edmondo De Vecchi e Mario Cordone. Regista Carlo Giaroni.

« L'opera di Ponchielli *Giocondo* è stata dichiarata con sentenza del Tribunale di Milano, di pubblico dominio dal gennaio del 1926, e ciò in conformità della Legge sul diritto d'autore del 1925. Il che significa che lo spartito potrà essere stampato da qualsiasi editore e per l'esecuzione potrà essere copiato, in un solo diritto denegante allo Stato nella misura del cinque per cento sugli incassi teatrali.

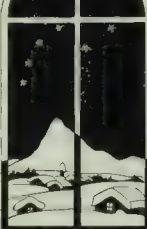
« Il maestro Victor De Sabazia è stato invitato a dirigere, durante il prossimo Maggio Musicale Fiorentino, la *Affina di Requiem* di Giuseppe Verdi, a quanto pare in una delle maggiori chiese della città di Dante.

« Il compositore bernesese Albert Moeckinger è stato designato da un apposito Comitato a scrivere una cavata per la cerimonia inaugurale dell'Esposizione Nazionale svizzera che avrà luogo a Zurigo nel corrente anno. La cavata al titolo « Il giorno del nostro popolo, sarà eseguita dalla Società Corale « Harmonie » di Zurigo.

« Il primo ciclo del Teatro d'Avvenimento di Alessandria si è chiuso con una rappresentazione dell'*Aida* di Verdi. In questo nuovo esperimento il Teatro di Avvenimento di Alessandria ha fornito tre voci che con lo studio potranno fare vasta carriera, in primissimo piano il tenore Giulio Olivetti, poi il soprano Lucrezia Manzoni e infine il baritone Bartolotti. Nella *Bohème* si sono affermate Anna De Cincque e Pia Covazzi.

« Fanno esattamente 90 anni da quando l'Inno di Garibaldi, sui versi del poeta

L'inverno senza malanni



COGNAC RENÉ BRIAND

Mercantini e musica di Olivieri, veniva scelta per la prima volta in una lapide murata sulla facciata della casa governativa dei Camozzi.

familiari e a più intimi amici. L'avvenimento è ricordato anche da una lapide murata sulla facciata della casa governativa dei Camozzi.

« Il Governo germanico ha deciso di rendere annuali le stagioni wagneriane a Bayreuth, e di aumentare il numero de-



Concessionaria di vendita per l'Italia e Colonia
S. G. I. I.
Cas. post. 40
TORINO

gli spettacoli. La stagione 1929 comprenderà 24 manifestazioni (invece di 19 degli anni passati) e precisamente il *Wagner* fra il 25 luglio, 4, 11, 18, 25 agosto, *Tristano e Isolde*, 28 luglio, 5, 10, 14, 17 e 20 agosto; *Parsifal*, 27 luglio, 4, 12, 18 e 20 agosto; *L'oro del Reno*, 29 luglio e 20 agosto; *La Walküre*, 26 luglio e 22 agosto; il *repertoire* degli *Diei*, 2 e 24 agosto. Il maestro Victor De Sabazia è stato scritturato per dirigere il *Tristano e Isolde*.

« Una Compagnia interamente composta di artisti giapponesi prepara una serie di rappresentazioni di *Madama Butterfly* allo scopo di raccogliere i fondi necessari per erigere un monumento alla memoria di Giacomo Puccini. Il monumento sarà eretto in una delle piazze di Nagasaki, dove si svolge l'azione dell'opera pucciniana.

« Il 13 gennaio al Teatro Sperimentale del G.U.F. di Firenze avrà luogo un eccezionale serata di danze del grun e danzatore tedesco Alexander von Swaine. Von Swaine, che attualmente interpreta la parte del Murgalo nel balletto il *capo* e tre piante al Teatro Reale dell'Opera di Roma, è oggi il più rappresentativo artista della danza in Germania.

« La Compagnia di operette Lombardo, con Spadaro e Lotte Meias, ha chiuso la sua brevissima vita.

« In programma un giro in Italia della Compagnia berlinese di rivista del Teatro Metropol il giro dovrebbe effettuarsi nella prossima primavera ed aver inizio a Milano. Costituirà uno scambio di spettacolo del genere, dopo il vivissimo successo dell'opera del teatro Pirelli, *Nonopoli*, che va replicandosi da quasi due mesi nella capitale del Reich e sta per essere presentata, col programma di restarvi parecchi mesi, in varie altre città della Germania.

« La più antica scena lirica tedesca tuttora esistente sono quelle di Amburgo, che furono create e organizzate nel 1674 da un ricco letterato, Gerhard Scott. Nel 1860 anno infatti il Teatro fu inaugurato con l'opera *Adamo ed Eva*, liberata del « poeta imperiale » Schubert, musica di Giovanni Thele (1846-1924), che era soprannominato dai contemporanei il « padre dei contrappuntisti ». Per celebrare il duecentenario anniversario della sua fondazione, l'Opera di Amburgo ha organizzato una serie di rappresentazioni, che sono state inaugurate con opere di Handel e di Gluck e chiuse con opere di autori viventi di Hans Pfitzner e di Richard Strauss.

« Sotto il titolo di « English Opera Society » si è costituita recentemente a Londra una Compagnia inglese di opera, la quale sarà diretta da Sir Thomas Beecham e si produrrà nella capitale britannica e nei maggiori centri del Regno Unito. La sua prima stagione sarà inaugurata prossimamente con alcune recite, in inglese, dei Maestri cantori, del *Cavaliere delle rose* e del *Pippurillo*. La Compagnia metterà inoltre in scena un'opera inglese, *The Serf* di George Lloyd.

« Il Comitato di organizzazione dell'Esposizione Internazionale che avrà luogo

**PIÙ CAPELLI GRIGI
CON L'ACQUA DI COLONIA**

USANDO NEL PETTINARSI LA COLONIA

SÀMI

Un celebre Specialista ha inventato di recente un'Acqua di Colonia dolcemente profumata, che ha l'irresistibile pregio di restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore naturale. L'uso di quest'Acqua di Colonia, chiamata Tosami, è semplice, piacevolissimo e del tutto innocuo. Adottata per pettinarsi mattina e sera, ridona in pochi giorni gradatamente ai capelli il loro colore di un tempo, mentre impartisce alla chioma un gradevole odore, la rende morbida e lucente e ne favorisce la crescita. L'Acqua di Colonia Tosami è ora stata messa in commercio e già i più importanti Parucchiari l'usano e lo consigliano. In vendita presso tutte le buone Profumerie al prezzo di L. 17,50 il flacone o franco di porto e imbollo in seguito a Vaglia Postale affil.

FARMACIA H. ROBERTS & C. • Reparto Ts/1760 - FIRENZE



Antoni Ferretti

STABILIMENTO E SEDE CENTRALE - VIA A. GENTILE, 7 - MILANO

TELEFONO: 40.795 - 40.796 - 41.224

OTTO FILIALI IN ITALIA

BOLOGNA
FIRENZE
GENOVA
MILANO

Torre Asinelli,
Via Cavour, 20
Piazza Corridoni
Largo Caroli, 1

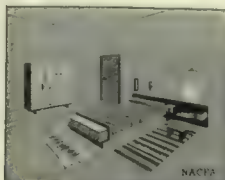
Telefono: 29.375
- 28.413
- 28.509
- 17.061

NAPOLI
ROMA
TORINO
VENEZIA

Via Venezia, 1. 479
Via Piave, 10. 481
Via S. Tomaso, 2
Mazzini, 1. 483

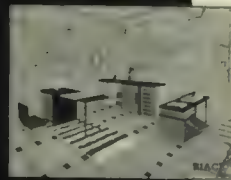
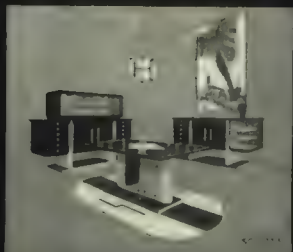
Telefono: 39.261
487.081
51.724
22.794

Le imballature dei più eleganti e bonari colori sono un segreto FERRETTI. Esse donano ai mobili aspetti squisiti ed originalità modernissima.



I mobili FERRETTI, con interamente laccati, in legno ad essiccazione artificiale, garantiscono qualità e di lunga durata.

Gli arredamenti presentati in questa pagina sono una piccolissima scelta del più vasto e moderno assortimento "Ferretti". CREAZIONI ARTISTICHE PROPRIE.



La scelta scrupolosa dei legni più eletti e parecchie laccature stagionatura accuratissima, garantiscono ai Mobili Ferretti, durata illimitata e conservazione perfetta.



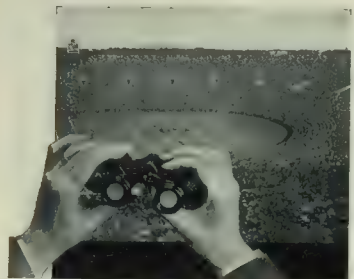
L'UFFICIO ARREDAMENTI SPECIALE FERRETTI crea arredamenti completi in qualunque stile per negozi, ville, palazzine, biblioteche e per ogni ambiente con particolari caratteristiche riuscendo tutti i più difficili problemi dell'arredamento.



I MOBILI FERRETTI, grazie ai vari modelli di laccature, garantiscono la loro qualità superiore assicurando quella particolare che in altri mobili anche sparsi come di lusso, rivelano la ridotta manutenzione.

GLI INTERESSATI CHIEDANO IL CATALOGO I

PER TUTTI I MOBILI FORNITI VIENE A RICHIESTA BILASCIATA UNA POLIZZA DI GARANZIA PER CINQUE ANNI



Il binocolo Zeiss Deltrintem vi offre la possibilità di veder bene come se vi trovaste nella prima fila!

È uno dei nuovi modelli ultraleggeri di rinomata costruzione Zeiss. La buona luminosità, l'esteso campo visivo e la rapida messa a fuoco mediante le cernigliere, lo rendono altrettanto idoneo per viaggi, sport, escursioni e alpinismo. Fatelo mostrare dal Vostro ottico il nuovo

DELTRINTEM ZEISS

Opuscoli illustrati "T 30", invia gratis a richiesta



"LA MECCANOPTICA", - Corso Italia, 8 - MILANO

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E L'IMPERO

*Senza Tarr
non si è finito di radersi*



*La barba è fatta, ma la pelle
brucia ed è irritata. Il viso è
pieno di minutissimi tagli ed
arrossamenti, con pericolo di
infezioni. Il Tarr disinfecta,
ammorbidisce la pelle e
toglie le irritazioni prodotte
dal rasoio*

SCHERK SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA MILANO Via Luigi Mancinelli, 7

Speditemi
un campione gratuito
di Tarr
XX 12

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____
Prov. e ind. _____

N.B. Si prega di scrivere chiaramente — Spedire questo tagliando, unito ad un francobollo da cent. 50.

« Ligi », invita i compositori di qualsiasi nazione, di età non superiore ai 35 anni a un concorso internazionale di composizione. Il premio annuo a 75.000 franchi belgi. La chiusura dell'invio delle partiture è fissata per il 15 febbraio. Per chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi al « Secrétariat des Fêtes de l'Exposition Internationale, Rue Navette 5, Ligi ».

« Il » riassume, presso il Ministero della Cultura Popolare, la Commissione incaricata di studiare i problemi relativi alla tutela della musica leggera italiana. Hanno partecipato ai lavori oltre al direttore generale per il teatro, il direttore della Federazione degli industriali dello spettacolo, il presidente della Federazione alberti e turini, il direttore della Federazione dei pubblici esercizi, la Società Italiana editori e autori, il direttore del Consorzio editori italiani di musica, i rappresentanti della Direzione generale per il turismo, del Sindacato nazionale musicisti dell'Opera Nazionale Doppiopunto e dell'Ente Italiano audizioni radiofoniche.

La commissione ha esaminato le opportunità di stabilire norme per disciplinare l'attività degli editori di musica anche attraverso una antitrust della categoria da attuarsi, in un primo tempo, in seno alle organizzazioni sindacali ed ha deciso di adottare provvedimenti tesi ad eliminare la musica estranea dal nostro repertorio di musica leggera.

La commissione, che non ha terminato i suoi lavori, tornerà a riunirsi quanto prima.

« Alla presenza di un pubblico magnifico per qualità ed eleganza che gravita il teatro in ogni ordine di posti, si è data inaugurata la stagione lirica dell'anno XVII alla Fenice di Venezia con l'opera « Un ballo in maschera » di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo dell'Immemorabile Maestro, che non veniva rappresentato a « La Fenice » da circa settanta anni, è stato eseguito in forma degna del più grande

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

« I Fascisti Universitari, i Fascisti ed i Giovani Fascisti nati tra il gennaio 1911 e il 31 dicembre 1921, che intendano partecipare al Prelliminary dell'Ateneo, dovranno consegnare le opere per la Mostra entro il 10 febbraio XVII. Coloro che intendano esporre i propri lavori alla Mostra Prelliminary sono invitati a presentarsi nei giorni di martedì, giovedì e venerdì all'Ufficio Cultura del G.U.F., al Palazzo Braschi di Roma, dalle 10 alle 20.

« I Littoriali della Cultura e dell'Arte, quest'anno si svolgeranno, come è noto, a Trieste in primavera. Le arie dei Convegni — ai quali parteciperanno dei primi due classificati dei diversi Prelliminary — si avrà con i Convegni di politica e precisamente con quelli dedicati alla Dottrina del Fascismo: « Il regime quale principio spirituale e politico della Rivoluzione; i suoi rapporti coi valori della tradizione italiana (romanticismo, cattolicesimo, rinascimento e rinascimento) ».

« Il primo interessante tema, al quale si discuterà, è « Fascismo e borghesia, spirito, morale, muscoli, stile ». Ecco il tema del Convegno di Politica estera: « I fondamenti nazionali e storici delle rivendicazioni e delle aspirazioni italiane ». Questo, quinto e sesto convegno di politica: politica corporativa; « Il contributo della politica autarchica al conseguimento del fine economico sociale del corporativismo »; politica coloniale; « Prospettive dell'Africa italiana, con riguardo all'attività del Partito sul piano sindacale e corporativo »; politica educativa; « L'attuale ordinamento della scuola media rispetto alle sue finalità in relazione ai compiti della scuola superiore ».

Al Convegno di letteratura si discuterà: « Indipendenza della cultura italiana ». Poi i convegni d'arte. Art. figurativa: « Lineamenti della nuova architettura imperiale ». Musica: « Funzione storica e nazionale del melodramma nell'Italia italiana ». Teatro: « Il Teatro per il popolo ». Cinema: « Organizzazione della Cinematografia educativa ». Radio: « La Radio e la scuola ».

Il Convegno di studi scientifici pone l'accento su un problema nevralgico nella ricerca autarchica. « Prodotti sintetici e loro importanza nello sviluppo industriale della Nazione ». Il Convegno di studi militari: « Le nuove necessità di difesa e di potenza dell'aviazione italiana dopo la conquista dell'impero ».

Parker



Ing. E. WEBBER & C.
Via Ferrara, 54 - MILANO

CREAM MILANO

11, VIA TORTONA
TELEFONO N. 30-551

ALLESTIMENTI PER FIERE - MOSTRE

NEGOZI - VETRINE

DECORAZIONI CARTELLI - INSEGNE

VERNICIATURE PANNELLI DECORATIVI

PROGETTI AMBIENTI MODERNI

BOZZETTI SCENOGRAFIA

LAVORAZIONE IN SERIE DI SAGOMATI PUBBLICITARI IN LEGNO - CARATTERI A RIUOVO

Nei Concorsi la scelta del tema è lasciata al concorrente. Sono tuttavia concorsi per monografie di carattere scientifico, corporativo, demografico, coloniale, militare, storico, di ingegneria, di agraria, di veterinaria. Un concorso di giornaliere comprendente tre prove esecutive: una su tre temi rispettivamente di politica, di sport, di cronaca. Poi un concorso per una composizione narrativa, per un tema libero e una composizione poetica e per composizione musicale. Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

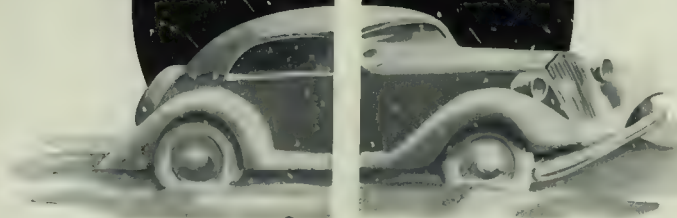
« Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente « Il Concorso di Teatro a tema libero e i Littoriali relativi si svolgeranno a Firenze presso l'Ente

SPORT

« Scherma. Il circolo delle armi di Innsbruck ha invitato un forestiere ed uno scialotatore italiani per partecipare al torneo delle tre armi che avrà luogo in quella città nei giorni 15 e 16 marzo. La nostra Federazione, accettando l'invito, ha designato Giorgio Biondini di Milano, e Giuseppe Perrenno per la sciabola.

Una bella bocca è il più bel ornamento del viso.
PROTEGGETE IL DENTIFRICIO

Basta una notte



0 - -



Basta una notte di gelo improvviso
per bloccare il vostro motore, se
non avete nel carter l'olio invernale.



Fermatevi ad una stazione di Servizio Mobiloil e
fate fare il cambio dell'olio con **Mobiloil Arctic** - l'olio
invernale a doppia scala di viscosità che risparmia la
batteria assicurando partenze immediate con qualunque
freddo, mentre conserva il massimo potere lubrificante
anche ad elevate temperature.

Rinnovate la lubrificazione degli ingranaggi con
Mobiloil CW - che facilita la manovra del cambio.

Protegete tutti gli organi del telaio con un
Servizio Invernale Mobiloil.

63

Mobiloil Arctic

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

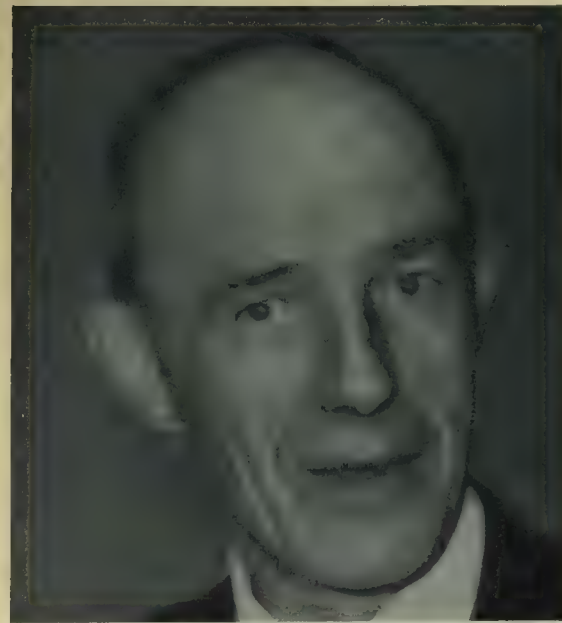
Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 3
15 GENNAIO 1930 - A. XVII



WELCOME. MR. CHAMBERLAIN

IN THIS PERIODICAL WHICH FOR MORE THAN SEVENTY YEARS HAS REPRESENTED THE SENTIMENT MANIFESTATIONS OF
CHALLENGED LOYALTY BETWEEN ENGLAND AND ITALY WE WISH TO USE FOR A MOMENT YOUR HONORABLE COUNTRY'S
LANGUAGE TO EXPRESS THE HEARTY WELCOME OF THE BRITISH CALL TO MEET THE REVEREND COMMON TO BOTH NA-
TIONS. THE GLORIOUS DEEDS PERFORMED ON BATTLE-FIELDS FROM THOSE OF THE CRUSADE TO THOSE OF THE WORLD
WAR THE ENDURING FRIENDSHIP RELATIONS CONTINUALLY REINFORCED BY BOTH COUNTRIES THE INEXHAUSTIBLE FOUNTAIN
OF UNDERSTANDING WHICH THE BRITISH PEOPLE HAVE BEEN EVER FOLLOWING BY VISITS TO ITALY AND VICE VER-
SA FOR OUR MONUMENTAL PART, BUT, ABOVE ALL, LET US JOINTLY REMEMBER THE ONCE AGAIN WELDED CONFED-
ERATION OF CIVIL JUNGLES AND BLOOD BROTHERS, REMEMBERING FROM A MORE MODERN IN REVENGE, IS STRENGTHENED BY THE RECOGNIZED
PARTY OF THE TWO IMPERIAL POWERS AND WHICH PLACES THE TRUST IN YOUR AND OUR RACE'S WILLING EFFORTS.



CHAMBERLAIN A ROMA ITALIA E INGHILTERRA

A considerare nelle sue direttive costanti la politica dell'Europa moderna, a cercar di cogliere nel corso complesso e misterioso dei fatti una linea che offra continuità di indirizzi e di convergenze, si vede che nelle ore più delicate dell'equilibrio è stato raccomandato ad un'azione parallela dell'Inghilterra e dell'Italia. Se la politica europea, dall'epoca delle grandi unità nazionali, potesse raffigurarsi in una formula geometrica, si potrebbe dire che essa ha avuto sempre l'andatura di un movimento ellittico, intorno a due punti focali spontaneamente collegati e vicini: l'Inghilterra e l'Italia. Sono secoli che l'equilibrio europeo è affidato innanzi tutto alla spontanea intesa delle grandi isole britanniche, che dal Mare del Nord ripugna l'Europa, e della penisola italiana, che dal bacino mediterraneo, corno di civiltà e di memorie, risale verso il cuore d'Europa.

Quando al declinare del secolo XVII, l'equilibrio europeo appare minacciato dalla Francia egemonica di Luigi XIV, l'Inghilterra trova nell'Italia il necessario punto di riferimento per impedire che la Francia, ansiosa di raccogliere almeno in parte l'eredità della Spagna, tocchi in Europa la vetta di un predominio intollerabile. È da allora che l'Inghilterra comincia a favorire le aspirazioni del Piemonte, cui si offre l'occasione di fondare un vasto stato.

Dopo la caduta di Napoleone tutta la politica inglese sul continente mira ad impedire la ripresa dell'influenza francese nella penisola e quando il movimento per l'unità italiana incomincia a manifestarsi con una certa intensità, in Inghilterra si leva un coro concorde in favore delle aspirazioni italiane, i nomi di quei benemeriti che gridarono alto le loro simpatie per le nostre rivendicazioni nazionali sono noti e cari agli italiani: Lord Bessie, i generali MacFarlane e Wilson, Byron, Samuele Rogers, Percy Shelley, Tommaso Moore, Palmerston, Gladstone, Russell.

Già padrona di Gibilterra, l'Inghilterra era in stabilità nelle isole di Malta e non le aveva più lasciate, strapazzando precisamente alle Due Sicilie, Controllava, così, il Mediterraneo occidentale e centrale. Essa sembrò presensire che un'Italia unita e amica avrebbe costituito un rafforzamento non trascurabile della sua potenza mediterranea e andò incontro

con i suoi voti e con le sue simpatie alla rinascita italiana.

Quando Napoleone III si lanciò nell'impresa italiana, con quelle ineguaglianze di carattere e con quelle discontinuità d'azione che gli furono fatali, non comprese a quel grado di maturità fosse giunto il movimento verso l'unità italiana. Si fermò precipitosamente dopo il primo slancio, sotto l'assalto di preoccupazioni interne e internazionali. L'armistizio di Villafranca fu anche dagli storici francesi chiamato un colpo di scena. Ma esso non poté arrestare il processo fatale dell'unità italiana. L'Italia francese, largamente compensata, lasciò nello spirito degli italiani il sedimento di un sordo rancore per la guerra spezzata, per la pace umiliante, che dare al Piemonte la Lombardia attraverso i dirigi, per la perdita di Nizza. Occorreva almeno che l'Italia si interessasse da atteggiamenti e da iniziative che potessero comunque paralizzare la naturale prosecuzione del movimento, che, diventato nell'Italia centrale, tendeva spontaneamente a propagarsi nel Mezzogiorno. La Francia di Napoleone III non lo comprese. Lo comprese, invece, l'Inghilterra di Lord Russell. Dichiarandosi decisamente contraria a qualsiasi intervento che potesse imporre agli Stati dell'Italia centrale un ritorno ai vecchi regimi, offrì un aiuto concreto e cospicuo alla nostra unificazione, agevolando l'annessione di quei territori e il fatto compiuto della spedizione gariboldina nelle Due Sicilie. L'Italia unita non ha mai dimenticato lo sdegno suscitato in Inghilterra dalla cessione alla Francia di Nizza e Savoia, considerata un baratto imposto a Vittorio Emanuele II, e l'istito polese che rappresentò poi Mille la presenza delle navi inglesi nei mari di Sicilia.

Compiuta la nostra unità, una politica mediterranea anglo-italiana, specie dopo l'occupazione della Tunisia da parte della Francia, apparve naturale e necessaria nel reciproco interesse, tanto più che la politica britannica si sviluppava largamente nel Mediterraneo orientale grazie all'insediamento a Cipro avvenuto nel 1878 e, successivamente, con l'occupazione dell'Egitto nel 1882 e il dominio del Canale di Suez.

Questa solidarietà italo-britannica non subì deviazioni nemmeno quando l'Italia si decise (1882), ad allearsi con la Germania e con l'Austria. Per garantirsi anche sul mare contro la Francia, l'Italia cercò di ottenere l'adesione dell'Inghilterra alla Triplice, ma Bismarck non se ne volle accorgere. Ciò nonostante l'Italia ottenne che con tre dichiarazioni uguali e parallele venisse affermato dagli alleati che si era preventivamente convenuto che in nessun caso le stipulazioni del trattato sarebbero state considerate dirette contro l'Inghilterra.

Se l'Italia aveva declinato di cooperare con l'Inghilterra all'occupazione egiziana del 1882, quando tale occupazione divenne un fatto compiuto, si assicurò l'appoggio inglese nel caso di insurrezione di una terza potenza su un punto qualsiasi del nord dell'Africa e specialmente nella Tripolitania e nella Cirenaica. Fu anche convenuto che i due Stati si sarebbero reciprocamente aiutati nel Mediterraneo in ogni contenzioso che avesse potuto sorgere fra di essi e una terza potenza. Tali intese partivano dal presupposto che si dovesse mantenere, per quanto possibile, lo statu quo nel Mediterraneo, nell'Adriatico, nel Mare Egeo e nel Mar Nero. Ora ciò non fosse stato possibile i due Stati si impegnavano ad accordarsi preventivamente per qualsiasi modificazione.

Da questa linea di condotta, tutta volta a consolidare l'equilibrio, l'Italia non devió mai e quando incominciarono ad accentuarsi i dissensi anglo-germanici l'Italia informò gli alleati, i quali ne presero atto, che essa non avrebbe preso parte ad una guerra nella quale Francia e Inghilterra fossero intervenute insieme contro la Germania e l'Austria. Con questo presupposto la Triplice veniva rinnovata per la quarta volta nel 1902. Tutto sommato, nei primi quarant'anni del Regno l'intesa italo-britannica non cessò mai di essere solida e operante. Ma l'Italia, agli occhi del Foreign Office, non suc-



Lord Halifax, Segretario degli Esteri nel Gabinetto britannico, collaboratore fedelissimo del Primo Ministro Neville Chamberlain, ha avuto gran parte nella recente politica inglese nei riguardi dell'Italia. Qui sopra: la sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma, veduta dal giardino.

na ancora dal quadro circoscritto e angusto in cui l'Inghilterra l'aveva posta nel 1860.

Nel primo decennio di questo secolo i rapporti italo-britannici seguirono una curva piuttosto monotona. La conquista libica parve incidere duramente sulla politica dell'Inghilterra. Ma le guerre balcaniche e la difficile pace che ne seguì si riconfermarono e s'infuocò la politica britannica a dispetto della legittimità e l'inconcreta fatalità della nostra espansione.

Le vicende della guerra mondiale salsero a fare scivolare la tradizionale amicizia italo-britannica dall'atmosfera idilliaca delle simpatie romantiche e a dare una concretezza, da cui non si sarebbe più scesi, ai rapporti fra i due paesi.

Gli italiani compresero che la tradizionale amicizia trovava un limite nell'interesse britannico e dovettero, quindi trovare un limite anche nell'interesse italiano. Del resto, loro, gli inglesi, compresero che, dopo mezzo secolo, occorreva collocare l'Italia dal quadro convenzionale in cui era stata collocata nel 1860.

Gli anni del dopoguerra, nonostante la delusione derivata dalla mancata applicazione del Patto di Londra e dopoi accordi di San Giovanni di Moriana, portarono ad un riavvicinamento fra i due paesi. L'Inghilterra comprò, ad esempio, che l'Italia non poteva disinteressarsi dell'assetto di Tangeri, che è un problema fondamentale dell'equilibrio del Mediterraneo occidentale, come non poteva disinteressarsi del Dodocaneso per l'equilibrio del Mediterraneo orientale. Contemporaneamente, lo sforzo compiuto dall'Italia per riordinarsi, per dare ordine e disciplina al paese sotto l'egida del Fascismo, non sfuggì, in Inghilterra, dove si incominciò a guardare al nostro Paese con occhi diversi. Decise, sotto questo rispetto, la politica di Austen Chamberlain.

La collaborazione italo-britannica trovava una buona illustrazione al tempo dell'impresa di Etiopia. Come l'ideologia wilsoniana aveva, altra volta, offuscato le relazioni fra i due paesi, così l'ideologia giunonica minacciava di creare qualche irreparabile frattura nel sistema tradizionale. L'energia del Duce e la sua caratterizzazione, che trovavano un riscontro in Neville Chamberlain, allora Cancelliere dello Scacchiere, evitarono guai peggiori. In ogni caso si vide, attraverso l'insuccesso dei due detti accordi mediterranei in funzione delle sanzioni, che nulla, assolutamente nulla, si poteva creare di serio e di durevole nel Mediterraneo senza il concorso dell'Italia.

I succosi accordi italo-inglesi, stipulati al fine di liquidare il turbamento introdotto nel Mediterraneo dalla sicura politica delle sanzioni, hanno rappresentato qualcosa di più che una semplice cancellazione di malintesi e di reciproche diffidenze fra le due Potenze i cui interessi mediterranei, pur così diversi per immediata concretezza, sono, ad ogni modo, così ingenti. Quelli accordi han voluto iniziare un periodo di reale e fattiva collaborazione nel quadro generale della politica europea e non soltanto europea. Essi hanno voluto inaugurare, come si esprime il Duce nel messaggio di risposta al Primo ministro inglese, «un nuovo periodo di fiduciosa amicizia fra i due Paesi».

Quello che c'è oggi fra Italia e Inghilterra, quello che è espresso dagli accordi di Roma, è un'amicizia in cui l'Inghilterra riconosce francamente la posizione raggiunta dall'Italia nel mondo e rinuncia a quella specie di protettorismo morale che era stato maturato nel Risorgimento e che era durato per tutto un cinquantennio. Dinanzi all'Italia dall'anno XVII l'Inghilterra ha sentito che le vecchie posizioni mentali non erano più sostenibili, e con l'obiettività spregiudicata che caratterizza da secoli la sua politica, ha constatato che era nel suo interesse trattare con l'Italia su un altro piano, sul piano della collaborazione fra due Potenze imperiali.



Dal canto suo, l'Italia non fa che esercitare il suo millenario diritto alla colonizzazione e all'incivilimento del mondo africano. Forse che la sua storia non è tutta questa affermazione di preminenza nel Mediterraneo? E non è forse la conquista della signoria romana nel Mediterraneo la direttiva di marcia di tutta la nostra civiltà? Da quando Roma, assicurata il suo primato nella Penisola, spiccò il volo dalle sue coste ioniche e tirreniche, la sua visione nel mare è sempre stata un compito indecifrabile.

Le esigenze della politica mediterranea non sono cambiate attraverso i secoli. Si potrebbe dire che esse sono in funzione di inalterabili e permanenti condizioni fisiche. E le grandi realtà odierne, alimentate dalle ripercussioni sempre vive della guerra europea, hanno nel Mediterraneo il loro campo preferito.

La verità è che il Mediterraneo sta ricominciando quella configurazione politica e internazionale, che è il riflesso logico e adeguato della sua configurazione fisica. La gerarchia delle Potenze che s'incontrano nella sua acqua si vuole ad aderire più fedelmente alla gerarchia convertita dei popoli e delle civiltà che vi si affacciano e vi transitano. Man mano che si profila, con una di quelle frasi che sembrano chiamate a riassumere la lezione di secoli di storia, che «a per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi italiani è la vita».

E stata una tempesta ad erromere alternando dei naturali passi di riferimento e di comando che la natura ha posto nel Mediterraneo, lo squallimento del centro di gravità strategico e militare verso il Mediterraneo occidentale e verso Gibilterra. Oggi la conquista italiana dell'Etiopia e la trasformazione colonizzatrice dell'impero italiano in Africa Orientale con i suoi copiosi interessi economici in funzione contribuiscono a riportare il Mediterraneo orientale alla sua imponente efficienza.

Non aveva poi il canale di Suez valorizzato incollocabilmente la linea navigabile del Mar Rosso non solamente come via di comunicazione per l'India e l'Estremo Oriente, ma come carreggiata delle lunghe strade carovaniere che dai tempi di Pietro e di Palmira conoscevano verso il Mediterraneo i tesori dell'Iran e di Babilonia?

Oggi, non diversamente che dai tempi degli Achemenidi e degli Avari, oltre ai paesi strettamente mediterranei, come Giudea, Grecia, Turchia, Siria, Palestina, Egitto che si affacciano senza schermi sulle sponde dell'innanziamento, vi sono altri paesi come l'Hejaz, la Yemen, l'Irak, l'Iran, l'Afghanistan, i quali possono e debbono considerarsi individualmente in funzione mediterranea.

Questi paesi hanno sempre gravitato verso il Mediterraneo. E torto gravitare verso la sua sponda, come ai tempi di Ciro, di Dario e dei Sassanidi. Un equilibrio stabile, politico ed economico, nel Mediterraneo orientale, non sarà possibile finché l'area della loro simpatia e della loro tendenza politico-economica non sarà solidamente costituita. Ecco perché una sempre più nitida delimitazione delle rispettive zone d'influenza politica fra l'Inghilterra e l'Italia è indispensabile perché nel vicino Oriente le forze e le correnti economiche e politiche trovino il loro circolo convergente e la loro espansione naturale.

L'importanza della conquista etiopica nel gioco delle energie mediterranee si farà sempre sempre più palesemente. Il leggendario paese della Regina di Saba, al di là delle estreme latitudini, ha sempre posto misteriosamente nei destini del Mediterraneo orientale, da quando i Farosici ciptari puntarono sulla conquista sirio-fenicia.

L'Etiopia economicamente trasformata, sarà elemento capitale nel movimento di quelle linee di intercomunicazione mediterranea, cui i paesi retrostanti del Levante e del Medio Oriente hanno da secoli partecipato con pieno interesse.

Una pagina nuova sta per inaugurarsi non solo nella storia dei rapporti italo-britannici, ma anche nella storia dello sviluppo civile e pacifico di quelle coste del Mar Rosso, che dai tempi remotissimi degli ingegni babilonici ad oggigiorno, hanno rappresentato uno dei problemi più imponenti nella storia del vicino Oriente.



L'incontro del Primo Ministro inglese Neville Chamberlain con il Duce ha fatto convergere su Roma l'attenzione di tutto il mondo. Collaboratore prezioso di Mussolini è stato anche in questa occasione il ministro degli Esteri Conte Ciano. «Qui sopra» un salone dell'Ambasciata inglese a Roma



L'arrivo a Roma di Chamberlain ed Halifax. Appena il treno dei Ministri inglesi si è fermato alla Stazione di Termini, il Duce (in alto) si è mosso verso il Primo Ministro britannico che era di fianco del cognato, e gli ha stretto cordialmente la mano. - Di seguito, sotto, il gruppo in cui gli ospiti sono fra il Duce e il ministro Ciano; - Quest'ora, sotto, all'uscita della stazione, Chamberlain e il Duce mentre passano in rivista il plotone dei Mochetieri schierato a rendere gli onori.

LA SETTIMANA INGLESE A ROMA

LUNEDÌ 9 GENNAIO. — Benché soltanto domani dalla Victoria Station di Londra partirà la « Freccia d'oro » che porterà Sir Arthur Neville Chamberlain e Lord Edward Halifax a Roma, si può dire iniziata la settimana inglese in Italia, una settimana non certo decisiva ma assai importante nello sviluppo della situazione mediterranea e dei rapporti franco-italiani. Una settimana che sul destino europeo ha un'importanza che ricorda il convegno di Monaco.

Il programma della visita, oltre i colloqui dei due uomini politici britannici col Duce e col Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, comprende una serie di udienze, convegni, ricevimenti, manifestazioni che se interessano direttamente il mondo politico e diplomatico, hanno qualche riflesso nella vita esteriore emondana della capitale.

A Palazzo Venezia, a Palazzo Chigi, alla Ambasciata britannica, al Quirinale, al Vaticano — poiché il programma comprende anche una visita al Pontefice — fervono i preparativi per una degna accoglienza agli ospiti.

In un tempo non lontano, quando si trattava di ospitare a Roma un personaggio di riguardo, qualche ministro o personalità estera, si ricorreva al piano nobile di qualche primario albergo. Da due o tre anni il Governo fascista, che ha la fortuna di risiedere in una città ricca di palazzi storici e di ville fastose, ha pensato di esercitare l'ospitalità verso illustri personaggi con uno stile più elegante e signorile. Il Ministero degli Esteri ha quindi preso in affitto Villa Madama che sorge a mezza costa di Monte Mario. Questa grande storica villa, che ha avuto bagliori di splendore alternati con periodi di squallido abbandono, è stata ampiamente ristrutturata nelle pagine di questa rivista allorché venne scelta a residenza degli invitati del Governo italiano. La sontuosa dimora di papi e di principi, adorna di opere d'arte insigni, venne naturalmente restaurata e abbellita per renderla rispondente alle esigenze del comfort moderno.

« Il vostro spirito di comprensione, la fermezza con la quale voi avete personalmente collaborato a un'equa soluzione dei problemi che gravavano nel settembre scorso sulla vita dell'Europa, la tenacia con la quale voi avete perseguito un programma di riconciliazione e di pace, hanno trovato il più sincero apprezzamento nel mio Paese, che ha sempre creduto a una pace fondata sulla giustizia, che è stata ed è il fine ultimo al quale ha mirato e mira la politica dell'Italia Fascista... ».

(Mussolini, brindisi a Chamberlain, 11 gennaio XVII).



Il giorno del loro arrivo a Roma, l'11 gennaio, Sir Neville Chamberlain e Lord Halifax, accompagnati dal Ministro conte Galeazzo Ciano, sono stati ricevuti dal Duca al Palazzo Venezia, dove ha avuto luogo il primo colloquio nella Sala del Mezzogiorno mentre nella piazza sull'impronta dimostrativa architettonica dell'Opito (diadri) e al Duca e nelle sale cinque attendevano le personalità (capi) del seguito e le autorità italiane.

trebbe indurre a lieti pronostici gli scrutatori dell'orizzonte internazionale. Il signor Chamberlain, solitamente mattutino, si è levato di buon'ora e ha fatto la sua spensierata passeggiata per i viali di Villa Madama, soffermandosi di tanto in tanto ad ammirare il paesaggio che gli si spiegava davanti agli occhi.

Alle 10 Lord Halifax si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto un lungo colloquio col signor Chamberlain per la visita al Pantheon.

Segue l'omaggio all'Altare della Patria. Queste manifestazioni si svolgono con grande solennità con intervento di reparti di truppe e di organizzazioni fasciste. A mezzogiorno udienza sovrana al Quirinale. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Maestro delle Cerimonie e dai Cerimonieri di Corte, mentre lungo l'androne e la grande sala del Palazzo prestano servizio i corazzieri in alta uniforme. L'udienza ha avuto luogo nella sala del Trono alla presenza della Casa civile e militare del Re Imperatore. Dopo l'udienza reale, i ministri inglesi e il seguito sono stati tratti in un salotto insieme al Re Imperatore, i ministri inglesi e il seguito sono stati tratti in un salotto insieme al Re Imperatore, i ministri inglesi e il seguito sono stati tratti in un salotto insieme al Re Imperatore.

La cittadinanza romana, che segue con trepidi ansia l'andamento della malattia da cui è colpita una Principessa di Casa Savoia, per ragioni sentimentali ha seguito con particolare interesse questa manifestazione compresa nel programma delle visite dei Ministri britannici.

Nel pomeriggio grande saggio ginecologico-sportivo-eccezionale al Foro Mussolini svolto da elementi della Gioventù Italiana del Littorio. La cittadinanza è stata chiamata allo spettacolo da un invito pubblico del Ministro Segretario del Partito. Una folla di gente si è riversata allo stadio del Marmi. Sono presenti tutti i membri del Governo, molti senatori e deputati, un folto gruppo di ufficiali superiori.

L'apparizione dei Ministri britannici, del Duca, del Ministro degli Esteri conte Ciano e delle altre maggiori personalità è accolta da grandi acclamazioni.

Il mondo è seguito con interesse.

Alla sera spettacolo di gala al Teatro Reale dell'Opera colla rappresentazione di alcuni quadri del Falstaff di Verdi, del grande genio musicale italiano che trasce l'ispirazione dell'opera di un altro genio di cui giustamente l'Inghilterra si vanta. Sbarazzato.

Finisce lo spettacolo, il conte Ciano ha invitato a una cena gli ospiti all'«Excelsior». È finita così lietamente una laboriosa giornata in cui gli uomini politici inglesi hanno avuto occasione più volte di incontrarsi col Duca e col nostro Ministro degli Esteri.

Venerdì 12. — La mattinata d'oggi è stata riservata alla visita in Vaticano. Poco dopo le undici il corteo delle vetture di palazzo battenti gagliardetti dai colori britannici e papali ha lasciato il Vaticano e si è recato a Villa Madama a prendere i due Ministri e il loro seguito, il Premier britannico, accompagnato da un Cameriere di Coppa e Spada, occupava la prima vettura condotta da autisti e valletti in alta tenuta, nella seconda vettura era Lord Halifax.

Il corteo, fatto segno alla curiosità della folla specialmente in piazza San Pietro, è entrato in Vaticano dall'Arco della Campana poco dopo mezzogiorno per dirigersi subito al cortile di San Damaso, dove, presso la pensilina, erano due Camerieri segreti, cosiddetti di «stamera e di onore», il sottosegretario di sala e gli assistenti in divisa rossa alla soma di vetture. Chamberlain, è salito per la scala di Pio IX fino alla sala Clementina; di qui s'è avviato all'appartamento del Papa, incontrato nella sala di San Giovanni da monsignor Antonio Mella di San'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, che indotto l'ha introdotto dal Pontefice.

Dopo il colloquio durato quasi mezz'ora il Premier britannico ha chiesto al Papa di presentargli Lord Halifax e il seguito. Con tutti Pio XI ha avuto una parola di particolare attenzione.

All'uscita dalla sala del trono, Neville Chamberlain mostrava palese, nel sorriso amabile e nello sguardo acuto, la soddisfazione provata. È sceso poi a rendere omaggio al Cardinale Segretario di Stato Eminentissimo Pacelli che ha ricevuto in forma solenne. È sceso nella sala delle Congregazioni, prossima allo studio del Cardinale, i Monsignor Tardini e Montini, rispettivamente sostituto agli Affari Ecclesiastici Straordinario e Ordinario. L'incontro è durato una ventina di minuti. Il Premier britannico — che non ha fatto la rituale visita in San Pietro giacché non è di confessione cattolica — è quindi sceso al cortile di San Damaso e, salito in vettura, è ritornato a Villa Madama, dove circa mezz'ora dopo, riceveva il Cardinale Pacelli andato a restituirgli la visita.

Alla Legazione britannica presso la Santa Sede veniva offerta a Chamberlain e a Lord Halifax una colazione alla quale partecipavano sedici persone. Faceva gli onori di casa il Ministro britannico presso la Santa Sede D. G. Osborne, fra i comunisti, oltre i Ministri britannici, il Governatore del Vaticano S. E. Serafini e i Monsignor Tardini e Montini.

Nel pomeriggio visita alla Mostra del Mirabile e del Benificio, cui è seguito il ricevimento al Campidoglio. Gli ospiti sono ricevuti dal Governatore di Roma don Piero Colonna che indossa la divisa fascista di gala. Lungo la scala prestano servizio i Fedeli del Campidoglio vestiti gli antichi gonfolani dell'Urbe.

Il brillante corteo è preceduto da quattro allievi colie trombe d'argento e nella sala dei Capitani, presso posto ai lati della porta, lasciano le loro squallide che annunciano l'arrivo del corteo.

Un corteo, invece strumentale allista il convengo. Dopo l'audace audace si costituisce il corteo che attraverso le diverse sale ammirando le opere d'arte dei vari musei, si recano a Villa Madama.

Appena Chamberlain e Lord Halifax si sono congedati dal principe Colonna, la schiera degli invitati si dispone a lasciare la sala, mentre qualcuno si attarda per ammirare dalle terrazze il suggestivo spettacolo di Roma notturna.

Il giorno 13, ultima giornata si chiude con un pranzo seguito da un ricevimento all'Ambasciata britannica. Fanno gli onori di casa l'Ambasciatore Lord Perth convalidato dalla comorte, nobilissima Consuele Maxwell, unica figlia della Duchessa madre di Norfolk. Com'è noto, Lord Perth, per aver raggiunto i limiti d'età, lascia il suo posto, in modo più felice illustre diplomatico, nelle sue carriere. Gli ospiti hanno avuto occasione di conoscere le numerose personalità intervenute al ricevimento dell'Ambasciata.

BLADINUS



Intorinese delle giornate romane del Primo Ministro
nella memoria i graditissimi Ospiti lo spettacolo di
gioventù italiana, spettacolo di dramma, di musica
corse in massa imponente il sostegno sulle o





o del Ministro degli Esteri dell'impero britannico, Berenson a lungo
che è stato offerto allo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini della superbo
fiera e spirituale, di precisione e disciplina. La popolazione dell'Urbe, az-
zerinate. Quando il Duce appare sulla tribuna assieme a Chamberlain.

e a Lord Halifax ai Ministri Ciano e Starace e agli Ambasciatori delle due Potenze si levò un'esplosione e po-
sioni. La formazione giovanile scattò nel generale coro... mentre il maresciallo accomiava gli fanti D'Adda I, a
e al Duce circondato da 5 E. Il Duce fermò un momento nel gruppo di ministri che erano nel
cero e profonda ammirazione. Il Duce, a destra, si voltò al compagno dei Ministri inglesi.





...ante, entra-
...into agli Ospiti
...za la più sin-
...Vittoriano.





Qui di fianco dopo il pranzo offerto al Ministro di Gran Bretagna a Palazzo Venezia, durante il quale Mussolini e Chamberlain riconfermarono nei loro brividi i sentimenti di sincera amicizia italo-inglesi, il Duce ha guidato gli ospiti a visitare il Museo del Palazzo. Ecco Mussolini e gli ospiti nella Sala della Armi. - In alto: l'uscita di Neville Chamberlain e di Lord Halifax dal salone del Mappamondo a Palazzo Venezia dopo il secondo colloquio col Duce che ebbe luogo il 12 gennaio. La guardia d'onore dei Marescialli di Mussolini saluta a pugile spianato.





La serata di gala al Teatro Reale dell'Opera. In due palchi di primo ordine il Duce e Néményi Chamberlain, Lord Halifax e Galeazzo Ciano, in piedi, ascoltano gli festi nazionali presso dell'inizio delle scene del « Falstaff » - In alto, l'aspetto della magnifica sala.



L'arte del tempo
 fasciata si afferma
 stupendamente nelle
 diverse città di
 Italia con opere
 che testimoniano
 nel secolo il sa-
 lore di questo no-
 stro superbo perio-
 do di rinascita, in
 cui l'ingegno, la
 genialità, la fe-
 bre della creazio-
 ne hanno trovato
 il più fertile cam-
 po per dare i più
 nobili frutti. Di
 Francesco Messina,
 direttore dell'Ac-
 cademia di Brera,
 Paolo aveva recent-
 mente inaugura-
 to la statua del
 Reppiole. Fra po-
 chi giorni un'al-
 tre opera di que-
 sto giovane famo-
 so scultore sarà suf-
 ficentemente scoperta
 dal Ministero della
 Educazione Nazio-
 nale. E. E. Betini:
 una Minerva, po-
 stata in piazza Ca-
 vour, dedicata alla
 Città Universita-
 ria. La statua su
 un basamento di
 travertino di 6 m.
 ha un'altezza di 7
 metri ed è scolpi-
 ta sul rosso porfi-
 rico di Tolmezzo.
 In testa, la braccia,
 la lancia e lo scu-
 do sono in bronzo
 Osservate qui di
 fianco la statua
 nel suo insieme e
 in due particolari



Splendori dell'antico e del moderno Giappone in alcune sfilate caratteristiche l'anniversario della nascita dell'imperatore Meiji, creatore del moderno Giappone, che regnò dal 1868 al 1912, viene celebrato quest'anno con una sfilata di manifestazioni comprendenti funzioni di corte, pellegrinaggi, rituali buddhisti, giochi sportivi e parate, fra cui il «Yabusame», antico caratteristico torneo di archieri a cavallo nel giardino che circonda la tomba dell'imperatore, spettacolo veramente unico perché in esso si esprime l'unico spirito dello sport primitivo e la pompa e lo splendore del Giappone feudale. Osservate qui di fianco uno degli arcieri a cavallo e un corteo che sfilava presso la tomba di Meiji; e in alto a sinistra e a destra due momenti dei tiri con l'arco che raggiungevano una impressionante precisione su un bersaglio che ha un diametro di 40 centimetri.



LE GIORNATE TUNISINE DI DALADIER

LA VISITA di un Presidente del Consiglio francese è sempre da considerarsi un avvenimento qui in Tunisia, ma a quella attuale di Daladier si è forzatamente o no, voluto attribuire un significato ancora più fuori del comune.

In questo sfoggio caricato di coccarde francesi e nei battimani prolungati, nel linguaggio... ditirambico della stampa si è tradotto un secentismo « nous sommes chez nous », anche se la bandiera tunisina è sposta immancabilmente accanto a quella francese se la stessa visita di Daladier al Bey e i voti da lui formulati nel suo discorso al banchetto dell'Hôtel Majestic, circa « la prosperità del Regno del Sovano di Tunisi », hanno gridato a gran voce e queste sbalciate « nella la villa del Protettorato. Le riviste militari, specialmente quella di fusina sulle tanto celebrate linee del Sud, han voluto poi essere una dimostrazione da suonare annuncimento dinanzi a certe « convulsioni ».

Vero è che, in fondo, a conti fatti gli « omicidi più agitati non sono rimasti gran che soddisfatti che, a gustare dal linguaggio di certa stampa qualificata, si aspettava ben altro: qualcosa di concreto che rassomigliasse a un fatto compiuto. Lo stesso discorso del Premier francese pure apprezzato nelle sue teoriche argomentazioni libertarie è stato giudicato nudo del significato politico che a gran voce gli si era voluto già attribuire a priori, non ha, nel giudizio di certa stampa locale, precisato un programma realistico di balte-la a certe « lettere tunisine ». Comincia già ad affacciarsi a qualche deluso l'ipotesi, palesemente espressa di un più ampio riconoscimento dei diritti italiani, eventualmente che si prospetta gravide delle conseguenze più catastrofiche per gli interessi francesi in Tunisia.

Eppure tutto era stato predisposto perché questo viaggio si svolgesse in una atmosfera intenzionalmente guerriera. Tra il rimbombare dei canoni, il Presidente dei Ministri francese è giunto di buon mattino, a bordo di un incrociatore leggero scortato da un altro incrociatore.



In una lettera al direttore (16 agosto 1937) Napoleone scriveva: « per distruggere l'ignavia occorre rendere padroni dell'Edipo ». Con eguale esito nei confronti dell'Italia, il signor Daladier ha probabilmente convinto il suo viaggio a Tunisi. Ecco perché qui (in alto) lo vediamo in atteggiamento nazionalista, in piedi sul mare, al suo arrivo a Bizerte. A questa volta, invece, l'invitation du Grand Corps, Daladier, appena le fortificazioni del Sud Tunisino. - A destra, sotto il signor Daladier, in vista dell'aeroporto romano di El Gern, ovvero l'ombra sua (di Roma) torna ch'era dispersa... ».



tore e da alcuni caccia nella piazzaforte di Biserta, seguito in alto dal volo di numerosi aerei, ricevuto dal Rendente Generale Labonne, dai capi militari e da numerosissime personalità. Dopo essere sbarcato alla base Ponty ed avere visitato le opere della piazzaforte, ha proseguito in auto per Tunisi. Al Bardo ha sostato per essere ricevuto da S. A. il Rey Possessore del Regno di Tunisi e Comandatore dei Credenti il Sovrano lo ha ricevuto nel Salone del Protocollo, ornato di grandi quadri di vecchi Sovrani di Europa, fra i quali quello di Vittorio Emanuele II.

Un primo incidente ha turbato queste cerimonie ufficiali, proprio al Bardo dove un folto gruppo di arabi nazionalisti ha gridato: «Viva il Destur! Viva Burghiba! (il capo nazionalista in carcere dall'aprile scorso). Abbasso i privilegi!». Eguali grida furono lanciate nei pressi di Bal El Khadra. Sono stati di conseguenza operati numerosi arresti.

Non possiamo passare sotto silenzio, parlando di incidenti, le nuove scorse manifestazioni antitaliane, cui l'arrivo del Presidente dei Ministri francese è servito di comodo pretesto onde sfogare il basso livore contro il nostro paese. Si tratta di qualche centinaio di rifiuti raccogliuti, i quali, dopo le facili gesta contro le vetrine delle istituzioni italiane, hanno voluto dimostrare l'estrema bavezza del loro istinto col bruciare in una pubblica via, dopo averlo lacerato, il tricolore italiano che il colonnello Volpicelli aveva, con senso delicato, esposto accanto al tricolore francese davanti alla propria bottega di sarto per onorare la visita di Daladier.

L'atto nefando ha fatto affluire alla Casa d'Italia i rappresentanti di tutte le istituzioni, associazioni ed enti nazionali della Tunisia, i quali hanno presentato al loro Console Generale comm. Giacomo Silimbari un nobile ordine del giorno che riassume i loro voti circa il rispetto dei loro diritti millenari, esprime una vibrata protesta per il gesto infame e la devozione piena ed incondizionata al Re e al Duce. Gli esponenti della collettività italiana hanno pregato il loro capo di rendersi interprete di tali sentimenti presso S. E. il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano.

Il comm. Silimbari, vivamente commosso, dopo aver stigmatizzato con parole franche ed incisive di soldato l'atto indegno cui hanno partecipato numerosi spauridi, ha tra entusiastiche acclamazioni, promesso di trasmettere a S. E. Ciano la vibrata protesta degli italiani tutti di Tunisia e i sentimenti della loro inalterabile devozione alla Patria.

GIOVANNI WIAN

In alto e al centro due quadri del divertente film tunisino; quattro beduini esotici, a Ghebr, a una parata militare. Dal basso, depositi il coltello, la forchetta e il cucchiaino, pronuncia un discorso che fa sobriare di entusiasmo perfino il walcraftone che gli sta davanti. Qui e là, un reparto di nazionalisti si imberca a Marsiglia, porto ricomiatistico per la disciplina e l'ordine che vi regnano, diretto a Gibuti. (Grande impressione in tutt'Italia).

NOTE DI VIAGGIO IN TUNISIA

1. - Il saluto alla bandiera, che si svolge ogni sera nel cortile di ogni scuola, è commovente e profondo come a bordo di una nave da guerra al tramonto su mari lontani dalla Patria.

2. - L'orfanotrofo Principe di Piemonte ospita in parte figli di caduti in guerra, provenienti da ogni parte della Tunisia. Negli ultimi anni è stato perfettamente attrezzato in rapporto al suo delocalizzato compito di curare e sorreggere questi ragazzi scossi nella loro compagine familiare, qui in questo paese dove la Francia tenta la nazionalizzazione della nostra gente, operando con lunghie economiche negli elementi più bisognosi. Sono figli di minatori, di operai, di muratori di origine araba o siciliana. Volti esani, con un'ombra di dolore nello sguardo, per la famiglia scompaginata o distrutta, ma subito ogni tristezza si cancella, quando il direttore ordina che si cantino le canzoni della Patria.

« Ballata noi siamo
La Patria più forte vogliamo
Per argire che gli eroi
Sui Corsi versano per noi ».

Le voci vibrano, le teste nerissime nei capelli rasati si alzano fieri. Il Corso, gli eroi: rivedo quella terra coperta di fumo degli spari le fanterie all'assalto e il verde tremulo tra le roccie di Dobardo. Bisogna sentire le povere parole di questo canto come diventano avvincenti cantate da questi ragazzi travolti in questa terra lontana, tutto ansito a vivere contro il destino ingrato, felici di sentire nella Patria, la forza sostenitrice del padre perduto o quella carezzevole della madre.

« Io pure la Patria servire vo' per forte come i cavalli ».

Brillano gli occhi e le voci risuonano come giuramenti solenni.

3. - «Prima ci savero i parenti che pensavano a me, e sono tutti morti, ma ora ho il Governo che ci pensa ». È una povera vecchietta che dice questo nei locali dell'Assistenza Civile. Anche qui tutta povera gente sulla quale la Francia tenta di fare leva sulle loro miserie per indurle a cancellare l'oppositivo sentimento di razzia. Un uomo piangente sta ottenendo il sussidio, la moglie gli è morta, è privo di lavoro e ha un ragazzino. Si vedono i suoi occhi placarsi nel pianto, confortato dalla voce dell'insegnante che gli dice che il figlio verrà ricoverato nell'orfanotrofo Alla Maternità e Infanzia, l'Unione Femminile composta di signore italiane della Colonia distribuisce medicinali, latte e corredi per i neonati. Davanti alla porta di questo istituto vi sono circa cento donne che reggono il loro bimbo latitante. « Quanti figli » esclamano, e una mi risponde: « Li facciamo per l'Italia ». Quei medici nostri si offrono gratuitamente per l'ambulatorio che è aperto tutti i giorni. Le signore non prestano soltanto la loro opera presso l'istituto, ma coraggiosamente si portano nella città araba, penetrano nelle case più umili, nei vicoli più torbidi, messaggere di conforto e di salvezza, creano le famiglie italiane abbattute dalla cattiva sorte e indicano la via del soccorso.



Qui sopra un
corteo festoso
negli arabi e
sotto: un
gruppo di
Tedeschi in
Tunisi. Il
Governo - Ad-
ministratore
a El Ghar - Un
di italiani, a
sinistra, si
occupa di
gestire il
servizio del
posto del
Comando
a Tunisi.

4. - «Carri vianuti» è la mandria officina che circola tra gli italiani di Tunisi. Essi si riferiscono a chi si è naturalizzato francese. Ma il fatto non è così facile, né frequente. L'orgoglio di essere italiani qui è tremendo, questo forte spirito dei giovani e dei ragazzi è sono questi che sorvegliano i loro padri. Si arrivano così esili. Un padre di famiglia, costretto dal bisogno, voleva prendere la nazionalità francese per guadagnare quattrocento franchi di più al mese, ma come il figlio si accorse venne a saperlo, gli disse freddamente: «Se diventi francese, io mi uccido». E il padre momento vide baciargli. Il Governo francese, nel campo agrario, in un primo momento vide con piacere e agilità, anche, il progresso fatto dagli italiani nella viticoltura e nell'agricoltura in genere, ma quando cominciò a constatare che le statistiche dovevano gli italiani in grande maggioranza sui francesi per numero, capitali e terreni coltivati, prese a preoccuparsi, a diffidare e infine a uccidere rappresentati. La Camera di Agricoltura Francese, sollecitata e finanziata dal Governo, per superare l'attività degli italiani, comperò grandi e belle estensioni di terreno, cedendole ai francesi in lotti di cento ettari, col semplice carico di un tenue canone annuo e col vincolo dell'inalienabilità per dieci anni. La Caisse Régionale, costituita pure dal Governo, spese il credito agrario per i francesi al tasso del due e mezzo per cento, mentre invece per gli italiani restava sul 10, 12 per cento. Con tutto questo



Qui sopra: un angolo della grande moschea di Cheroun. - Qui di fianco, a destra: il Castello Spagnolo che si trova nell'isola di Gerba davanti al mare. - In alto: il villaggio di Medinin che appare nell'abbondanza più confortante nel territorio tunisino al confine con la Tripolitania.

non poterono vincere l'incompetenza e la scarsa inclinazione per l'agricoltura degli immigrati francesi, che incapaci di sostenerla dovettero vendere le terre agli italiani. Vista la cattiva riuscita di questo sistema, il Governo francese intraprese la campagna delle naturalizzazioni. La Camera di Agricoltura Francese ricorse all'espedito di promettere ad ogni italiano che si naturalizzava francese la cessione di un lotto di cento ettari, con le uguali prerogative dei francesi. Ma nullo fu l'esito. Certi nostri agricoltori si trovarono in condizioni modeste e talvolta poco floride per la mediocrità dei terreni, tuttavia per nulla si sono lasciati scuotere nella loro fede. Poveri, ma affiatati e soprattutto fieri di essere italiani, e italiani rimangono di fronte ogni sollecitazione offerta.

5. - I francesi non hanno l'istinto di colonizzare, nel senso di sovrapporsi ad una terra, popolarla e renderla feconda. L'istinto colonizzatore dei francesi è del tutto amministrativo, doganale, imperialistico; un imperialismo a vuoto. Poco di malversazioni e di sfruttamenti. I soldati venuti di Francia a fare il loro servizio in colonia non si innamorano della terra d'oltremare che per l'effimero fascino esotico, e appena accocate l'ora del congedo ritornano alla loro terra natale. Per una donna francese è inconcepibile vivere accanto al proprio uomo in una zona isolata dal mondo, dove ci sia il *Coiffeur pour dames*, il tinturier, il parfumeur, e le buone vicine colle quali spendere quattro chiacchiere. Se dunque qualche francese avesse l'idea di prendersi un terreno da dissodare a Canguet, avrebbe subito, invece di un conforto, la più accanita opposizione nella moglie cittadina e piccola borghese.

6. - Così pure per gli operai francesi. Essi hanno un fondo romantico: basta vederli a Parigi nelle loro pose e nella loro tenuta quando se ne vanno al lavoro. Essi si sentono operai nella forma e ne godono al contrario con la folla borghese. I pantaloni di velluto larghi, il berretto, la cassetta degli utensili, tutto è portato con l'istinto di farsi vedere. L'operaio francese ha bisogno di un pubblico, di sentirsi affermato come tale in un senso che a sua insaputa è romantico ed estetico. Ora cosa può dare ad un operaio francese la squallida Ferryville col suo cantiere? Un nero *cafard* e niente più. Per i nostri operai invece fare l'operaio si concentra in un amore per la materia lavorata, nella gioia per il lavoro comune, nella famiglia, nella passeggiata domenicale con la moglie e i figli portati in braccio anche da lui e nella partita con mezzo litro.

E tutto ciò si può fare anche a Ferryville. Ho visto qui alcuni nostri operai che da trenta e più anni lavorano nell'arsenale di riparazioni marittime. Mi mostravano la loro sala di convegno modesta e commovente con un ritratto di S. M. il Re in plastico dipinto, fatto da loro stessi, con la lapide ai compagni caduti in guerra, scolpita da loro stessi. Questa semplice sala rappresenta il loro salotto, tutto il loro lusso. Arruolando di lagrime agli occhi, parlavano della loro Sicilia o della loro Calabria che speravano potere rivedere ancora prima di morire. Sono modesti, sono semplici, si adattano alle povere cose, con lo stesso gusto come fossero grandi. La Francia non riuscendo neanche, colle alte paghe ad attirare in Tunisia operai nazionali, dove fortatamente assumere gli italiani. Ogni tanto minaccia di licenziarli se non si naturalizzano francesi, ma quelli non si allarmano, dicono che sono pronti ad andarsene. E la minaccia è costretta a rimanere in sospeso.

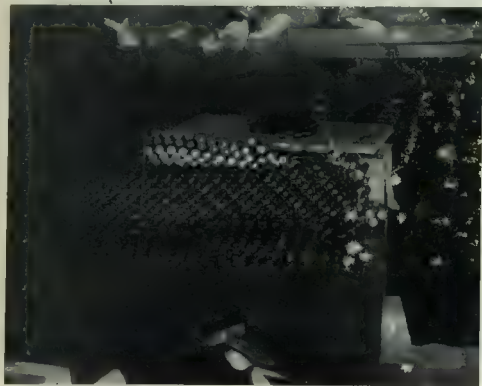
GIOVANNI COMISO



LE TRUPPE DI FRANCO VERSO TARRAGONA



Ecco alcuni recentissimi documenti della terribile avanzata delle truppe franchiste sul fronte catalano dove il nemico oppone l'ultima resistenza, accusa quanto vana. I luoghi dove infuriano le battaglie osservate qui sopra questo villaggio presso Boyas Blancas dimostrano la violenza degli scontri per via aerea e terrestre che hanno fatto le orde nasse. Qui sotto: una posizione presso Castellón, che i nazionali hanno conquistato con lungo ed aspro combattimento corpo a corpo.



Occupato Follada e tagliata la rotabile che da Senant scende di Enlupa de Francoli aprendosi la strada per l'occupazione di Tarragona. Grandi quantità di armi e di munizioni.



Qui sopra: un delizioso atteggiamento di Dina Galli, applauditissima protagonista della nuova commedia di Adami « Paola Trappas ». - In alto: la più movimentata scena del secondo atto della commedia di Puget « Giorni felici » con la furibonda mischia fra i sei ragazzi.

Però Adami ha la coccia dura, persuaso com'è di aver trovato nella Porta un filone d'oro. «De stercore Portae». Dove lo sterco è quello del capodoglio che dà come tutti sanno l'ambra grigia, dal soave profumo, e dove Virgilio diventa...

nuova opera di Adami ci è spiaciuta, piccola ma garbata, pulita, effusiva per le allodole piacerebbe amarlo qui che un nomignolo affettuoso, la quale come la famosa «dattola» ch'essa chiama la sua «bambina». Peccato. Siamo andati a teatro «appellani» «pret in cort», pret sul «trono» e «camerlecco» partiano. «L'Alfale» debbe «vincer la vittoria» e «l'Alfale» gli attira la simpatia. «L'Alfale» prende i personaggi di Porta per farne qualche allusione più o meno della cagnetta, che fa dire il so- Paolo Antonelli, reami ridicola «l'Alfale» della «bambina». Ella «l'Alfale» la bestia, ed ecco che il sal-

La commedia presenta l'altra parte del "racconto" di Diderot, quello che è stato riconosciuto dai più grandi critici parigiani, da Voltaire a Goethe, come il più bello, da Martin du Gard a Meré. È la fragrante lievità del personaggio di l'infelice contadinella di On ne badine pas la femme. Permette come fa con la Rosette muoversi per un momento anche in questa commedia i primi contatti dell'adolescenza, l'indifferenza che l'accetti con un sentimento. È singolare che in questi ultimi anni gli autori del testo. Non conosciamo l'edizione 3200 di Louisa. Però abbiamo

ma e difficile esprimere il godimento
una finestra si fosse aperta sul passato
indimenticabili in cui dall'adolescente g
in gran giardino che il vento di prima
sole presto illuminerà dando a ogni
bero una lucentezza e una castità nu
edia presso una finestra aperta su una
il frutto di un sogno fatto a occhi a
sarà domandato dove vanno a finire
ventato albero della foresta, benedirà
viaggio nell'Onore infesta.

Ecco una serata che fa ritornare a teatro che è il teatro. Basta una commedia prende la giovinezza perduta e confonde. Sono state dette le mirabili della recitazione giovanissimi, tutti o quasi tutti. La soddisfazione che anche l'edizione di Magnani e la Morelli, il Cervi e lo Stoppiello difficile compito. Che brio, che estasi. Tutti non saprei a chi dar la palma. Ora non si è fermata sulla cara portento.

CI
RO

La commedia è scritta per Dina Galli, per dar modo a questa nostra straordinaria attrice di tradurre un tipo di burbera benefica tutt'altra che nuova a teatro ma sempre ben accolta al pubblico. Dina Galli si farebbe applaudire anche lezata e imballaggiata, finta un felice tono caricatu- battute della commedia. Ma lei, soprassalti d'una Adamo intento ad accen- mai, mal divozione ci appa- rre più doverosa.

nal'Odeon sfiora il capolavoro, ciò che fu
lin, da Kemp a Dubech, da Reboux a Co-
to fatto per essa il nome di Musset. Infatti
ernette non può che accostarsi a quella del-
pas avec l'amour. La morte non accoglie
ettiana, tuttavia la grande ombra indugia
edia a indicare gli spaventosi agguati che
za con l'amore, al quale essa si presenta
ento di estasi o all'fronti con civetteria.

Il problema dei ragazzi apassionati tanto
ncora da noi nel Settembre di Coline, e Alt-
sentito nell'ottobre di Coline, è stato

de alla commedia di Puget. E come se ognuno di noi ritornasse in quegli anni sboccia l'uomo e si vede il mondo come araffa e il piovoso inzuppa, ma che cca di pioggia, a ogni filo d'erba, a ogni a. Certo il Puget ha scritto questa comma in fiore. L'innocenza di Perneti. Come la sua piccola eroina anch'egli lacrime che non si piangono. Anch'egli, a scure che lo invelerà su una nave per

sa col cuore grato verso quell'immortale
a come quella di Puget perché il gigante
i suoi pallidi beechini.
one offerta al parigino Teatro Michel da
inferiori ai vent'anni. Possiamo dire con
italiana è di primissimo ordine. Tutti, la
t, il Tiers e la Papa sono stati all'altezza
che affiatamento. Una vera delizia. Tra
chiudo gli occhi e scelgo a caso. La mia
Morelli.

Dovremmo a questo punto affermare che la chuta? Niente affatto. Paola Traversa è una co- tuosa, e se non fosse quel nome a far da anche di più. Del personaggio portiano non è niente affibbiato a una nobildonna dei nostri g- mazz de Lombardia» è manica per una ca- nza. «Ma l'idea di predi nella sua comen- con negli occhi qua e là, come la smentice scal, pre in cucina» su cui piove la burocr- Qui non c'è da nominare un capellano, il «tre o quattro fette de salam de basetta», la canina. Nulla di tutto questo, chi Adamo r- ricostruirli sui dati fissati dal poeta ma per o- vicina. L'allusione qui si limita all'adorazione prannome di Traversa a quella marchesa. Don- per la disperazione cui si abbandona per lo- promette un violoncello prezioso a chi le ri-

LEONIDA REPACI

tosaggini che infiorano il film. Le risate erano frequenti e r
tramontano che di tanto in tanto ti pugnava le spalle, cod
no quasi a riscaldare l'ambiente o almeno a darti l'illusio
biamo essere grati, soprattutto a Guglielmo Giannini

[illegible]

Tra queste fantastiche trascorsi la sera dell'Epifania nella ventosa cittadina di Riviera, sentendo meno la solitudine e il nostalgico richiamo delle campane che si scioglievano nell'azzurro cielo cristallino. E anche di questo devo essere grato a Guglielmo Giannini e al suo film. E come vedete, egli lo dimostra.

[illegible][illegible]

In *Flamme in Oriente* abbiamo rivisto Suzy Prim, la cara soffice blonde Suzy che tanto ammirammo in certe commedie galanti dove più che il suo talento rifluiva la sua cordialissima e carnosa femminilità. Qui invecchiata, mal truccata, peggio vestita, costretta in una parte che certo non le si addice, Suzy Prim mortifica il ricordo che servavamo di lei. Lo mortifica a tal punto che ci sembra quasi impossibile di averlo conservato fino ad oggi.

[illegible]

Infine, mandiamo un saluto in fretta a Leslie Howard, come sempre attore intelligentissimo, che ammirerete in *E allora sposiamoci* e a Corinne Luchaire la grande rivelazione di *Prigione senza sbarre* su cui ritornerò la settimana prossima, che il film si merita un discorso più posato e più posati commenti, soprattutto, se il merito la sua giovane protagonista, della quale servivano ancor vivo il ricordo di quando era bambina nella città che tanto piacque a suo padre e a Valéry Larbaud. E che è la nostra città, quella cara e lontana Firenze, così luminosa e ferma sullo sfondo delle nostre inafferrabili memorie.

UOMINI DONNE E FANTASMI

SEI FILM IN
SETTE GIORNI
A MILANO



Qui sopra: Corinna Lucchese l'ammirabilissima protagonista del film francese «Prigione senza sbarre» che in questi giorni ha avuto riconfermato il successo della Mostra di Venezia. - In alto: Evi Maltagliati e Sergio Tofano nel film «Inventiamo l'amore», diretto da Mastrocinque.



parte ad arricchire il patrimonio familiare.

Gli *ansak* sono pacifici, ospitali, ordinati, puliti e rispettosi: hanno in genere espressione ingenua e fanciullesca e non il cipiglio feroce e corrucciato dell'abissino. Sono tuttavia, ad onta della fisiologia aperta, di espressione severa che contrasta col viso imberbe, liscio e talvolta infantile. Il viso non è bello, eppure piace subito. Hanno presto il sorriso e facile la gentilezza dei modi nonché la deferenza della parola e della postura.

Naturalmente, essendo primitivi, anche se dotati di spiccate attitudini a rapida evoluzione, hanno istinti e manifestazioni da primitivi, tra cui la lagna ed il sotterfugio, è perfettamente naturale che giustificino una sottrazione di vino esclamando con tutta compunzione: «*Leña sacagato vino*» — oppure un furtello di rinchiodo con quest'altra ingenuità: «*formica mangiato zucchero*».

Sono del resto surti impareggiabili, ordinati, attenti, rispettosi e diligenti tanto che, se allontanati dal loro clima non perissero di fame e di spigolio, potrebbero risolvere il problema dei domestici per tutto l'impero.

Ad onta dei frontoni, degli orecchini e dei braccialetti che li fanno sembrare tante femminecine vareselle e che sfonano vivamente con la loro statura e con la loro fiera fida, questi *ansak* rivelano alte qualità militari di primo ordine e potranno forse occorrere un corpo armato confinario di primo ordine.

Nella vita privata uomini e donne prendono il pasto e il riposo in ore ed ambienti separati, come presso gli arabi.

Colpisce in taluni (uomini, donne e giovinetti) certa tinta ranciata della capigliatura: le deduzioni logiche potrebbero indurre in processo di un espediente di bellezza, ottenuto con processo di serpeggio e tuttora sconosciuto. Viene unto a tale scopo un impiastro di limo, zucchi vegetali ed orina, che si applica sulla testa a mo' di calotta tenendovelo alcuni giorni, in capo ai quali i capelli ricadono di tinta ranciata non bene precisiabile.

Altro elemento del costume locale è l'uso del tabacco. Uomini e donne usano fumare in una specie di narghilà mediante una lunga pipa rudimentale tratta dal legno duro: il tabacco viene macerato a sterno ovino o bovino e immerso nell'acqua dolce viene aspirato dalla lunga canna della pipa.

DONNE YAMBO. — Le donne, come in ogni parte del mondo, sono ambiziose, civette, volubili, venali e anche fedeli, come in ogni altra parte del mondo.

Le loro forme sono morbide, flessuose, spesso perfette: il loro carattere è generalmente gioviale anche se poi gli uomini finiscono, come è noto, coll'imminare la tenerezza e ispirare il temperamento. Le yambo coltivano però singolari credenze sulla grazia e sulla bellezza.

Si è detto da qualche gazettiere straniero (anche a Gerusalemme) che si aspettano una che nel territorio di Gambia «*praticamente passano dei brividi quasi d'ora. Le due fotografie che qui riproduciamo sono di una donna che mostra come si vestono non soltanto tra quei luoghi dove la moda è minima, ma come le ragazze dei villaggi di truppe indigene usi al seguito tranquilli e di ritorno dal lavoro. Le donne di questo paese hanno un reperto accecante dietro i propri affacci, e nell'altro, una benda emma-riata per la rivista per il quotidiano addestramento.*

terno, fuoriusce con la punta tra labbro e mento. Naturalmente grazia e stola devono essere proporzionati alla circostanza, perciò il chiodo lungo è per le grandi occasioni mentre nei giorni normali (e nemmeno sempre) un piccolo chiodo ha la semplice funzione di non permettere l'occlusione del naso. Converterà aggiungere che la vista di tale chiodo che balla ad ogni movimento labiale fa un certo effetto, ma ad ogni modo passa spesso inosservato a chi non conduca un esame attento e consensuale.

Ma ho veduta persino una la quale portava incassata nel foro del mento una perla colorata di considerevole grossezza e un'altra che portava infilata negli orecchi e nel naso collane di giada e di corallo.

Ma chi riuscirà mai a convincere una donna di astenersi da cose che essa reputi accrescimento o sfoggio di bellezza?

Del resto è assai probabile che i loro uomini le prediligano così.

INDUMENTI. — Uomini e donne sono normalmente nudi, il che non dà luogo ad inconveniente di sorta: però le donne fanno uso di una pezzuola di varia misura e di variato colore. Forse l'effetto dei raggi solari contribuisce a rendere le forme femminili sode e la pelle vellutata: di solito vecchi e vecchie non circolano nelle strade. Che giustifichino il mostrarli alla luce del sole un privilegio della gioventù e della bellezza?

Non bisogna però credere che non abbiano di che coprirsi o ne addegnino l'uso. Una donna di passabile condizione possiede sempre scialli e fute di ragugadevole tessuto e di vivace colore e ben riuscite le popolazioni confinanti o poco distanti e normalmente tra i Galla delle vallate e delle alture.

ORNAMENTI. — Gli uomini tengono molto ad ornarsi il lobo degli orecchi con ampi cerchietti d'argento o a cingersi il collo con grossi anelli di avorio massiccio. Invasivamente poi le donne portano lane di pietra colorata e perle al collo, nonché tal tal pesanti alle caviglie ed anelli leggeri e numerosi alle braccia.

Alcuni uomini portano anche, oltre al collo, buccie, stecchetti di avorio infilati nella membrana marginale degli orecchi, due o tre per orecchio.

Inoltre portano al collo monili e collane come le donne anche talvolta possono venire scambiati per tali.

È noto del resto quali pescatori, intenditori, amatori e commercianti di perle siano questi uomini abituati da qualche secolo ad avere come moneta, come gioiello e come ornamento personale le migliori perle dell'Indiano che non sbagliavano mai nel conoscere, nel valutare e nel barattare.

ABITAZIONI. — L'abitazione *ansak* è costituita dal normale tucel circolare coperto di paglia o meglio di questa erbe alte fino a un metro e mezzo che, a piogge finite, coprono le immense distese con la rete granitica naturale e spontanea chiamata *elephant grass* o con specie analoghe.

Il tucel, vocabolo amarico, viene chiamato, in dialetto *ansak*, col nome di *oto*.

Le abitazioni non sono disposte a caso come il solito formicaio galla, ma con certa simmetria, ai lati della strada che traversa il villaggio e rappresenta per così dire i due asse principali e, per modo di dire, il taglio diametrico, considerato che la sua forma geometrica approssimativa si accosta al cerchio. L'abitazione è alta, di solito il villaggio è sempre adattato al terreno, albero, sovrappeso e disassato.

Mancano i farti tronchi che invece abbondano nell'altopiano e, tenuto conto delle caratteristiche e delle esigenze del paese a clima caldo-asciutto, le pareti sono forate da canne palustri abbondanti lungo il fiume e da certi alti pali di legno e compatti di legno scuro, una specie di rovere. La costruzione di un tucel segue il normale procedimento. I tucel, politissimi e ariosi come s'è detto, hanno un'ampiezza diametrica di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa. Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

Un'abitazione normale è composta di tre ambienti: un locale che, a veduta perfettamente l'esterno molto più che l'interno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa, un locale che, a veduta perfettamente l'interno molto più che l'esterno, ha un'ampiezza di 3 metri circa.

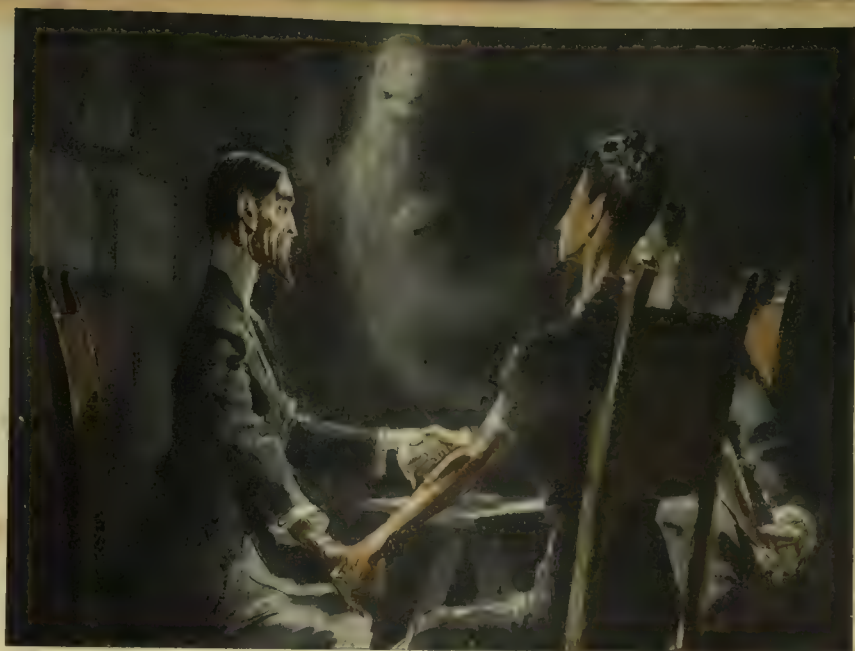
MARIO DEI GASLINI



A Cinecittà si lavora in pieno. Grande fervore in tutti i settori di posa dove si girano film italiani, su soggetto italiano, con artisti e tecnici italiani per raggiungere un massimo esaltante, co anche nel campo cinematografico. C'è, naturalmente, non vuol dire che sia vietata l'ingresso agli stranieri o, per lo meno agli stranieri amici. - In questa pagina vediamo (in alto a sinistra, sopra e sotto) un quadro di « Grandi maschi », nuovo film diretto da Sergio Camerini e che avrà come interpreti principali Aldo Moro e Vittorio De Sica. Poi, Ellen Meritt (in secondo piano) in un'inquadratura del film « Opus di sole ». - In alto, a destra, troviamo i tedeschi Willy Birgel e Sarah Leander interpreti del film « Die Blaufuchs ». - Qui di fianco è Lillian Harvey mentre a Cinecittà gira un quadro del film « Camelli in aria » - « Cito dall'Africa in versione italiana » tedesco



Con la diffusione che la pratica degli sport invernali ha raggiunto e con la facilità che i molti mezzi di comunicazione offrono a chi dal grigio delle città vuol trasferirsi nelle luminose contrade di vittoria si può dire che l'inverno quanto a esercizio fisico all'aperto non abbia ormai più troppo da spaurire nei confronti con l'estate. Le foto di questa pagina ci mostrano (in alto a sinistra) il piccolo e provetto sciatore Romano Musadenti nel campo di neve presso la Rocca delle Caminate. Sotto, a sinistra, il duca delle automobili curiose di giardini diretti a Cortina d'Ampezzo. A destra, poi, dall'alto in basso, vediamo ancora un folto gruppo di buongustai della slitta a delfino sci a Cortina; il Duca di Windsor che, con il famoso compagne Compagnon, gioca il golf a Capo d'Antibo; il conte Visconti Reventos che gioca una sua figliuola allo slittino a St. Moritz.



RICCARDO BENSON MEZZO MILIARDO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - L'autore narra di un immaginario periodo della sua vita in cui egli viene incaricato dal Editore Perigold della cronaca di una finta organizzazione che Riccardo Benson, crederà l'azienda che possiede lui milioni Benson arrivati in America e non ha che una figlia, Gianna. Nel futuro, poi, si è giornalista come l'altro. Benson, però, non è un tipo di parente povero del Mito Milardo; poi incontra Giovanni Benson, che si innamora di lei. Per colpa di fortuna Riccardo Benson in persona come scrittore si è impigliato in una inchiesta, lo signora Grims; il giornalista, che ha tentato di vivere a conquistare Benson non vuole essere amato per il suo denaro... e perciò si propone di presentarsi alla signora Grims in persona, ma senza di un parente. Ma avrebbe imprudenza creare questo fittizio e protetto personaggio senza maggiori notizie della signora Grims, che Benson, vedeva per la prima volta. Egli decide di tentare il suo-scriverlo in un'opera. L'impegno non è difficile per il giovane, che attraverso varie peripezie, comincia a diventare amico del colonnello Pearson, fratello della Grims. Ecco alla parola della signora, dove egli ha con un'impresione: «Mi scusi»

XI

— Prego — disse allora il sogno di Riccardo Benson. — Quello è il posto del mio povero marito, che purtroppo lo può occupare soltanto in ispirito. — Vedo — disse, senza capire perché si dovesse riempire il piatto a uno spettro, neppure quando la sinistra è pessima e lo spettro è quello di un nemico.

— Il signor Grims è morto da cinque anni, ma spiritualmente non ha mai lasciato Marina — spiegò il colonnello, deponendo con gravità un osso di pollo al quale non aveva più nulla da dire. — Egli commette quotidianamente con lei, la conforta e la guida. Mia sorella non fa niente senza che egli la sappia. Io meglio è quasi sempre lui che la suggerisce ciò che deve fare.

— E in che modo? — disse, agitato da un oscuro presentimento.

Proprio di fronte a me, al centro della parete, campeggiava un ritratto di Osvaldo Grims, l'uomo col quale Riccardo Benson si accingeva a sostenere un duello ineguale e drammatico, istintivamente paragoni i due atleti, e mi pare che il fatto di essere vivo non giovane gran che a Benson. Grims non era bello, e risultava composto quasi esclusivamente di bafi; ma tutta, in lui, dall'espressione dinanzi del volto alla luce rampante della pupilla di topo, del bavero enorme che lo rivelava capace di andare a Canosa in qualunque momento (nevicata, a Canosa) alla posizione del braccio che sembrava sollevato indolentemente all'altezza del cuore mentre la realtà doveva esser lì pronto per fuoriuscire uno schiaffo o comunque per trasformare un colpo d'incasso in un colpo di striscio — tutto in lui sembrava dire «Io le appartengo; io non cesserò mai di appartenerle, come non uscirò mai da questa cornice». Che cosa poteva Riccardo Benson contro un uomo simile, al quale non era servito a nulla morir giovane? Confrontivo i due atleti, e mi ritrovavo di un problema psicologico, esasperanti quando ero redattore del giornale *La Notizia*, e che la massiccia filosofia di Canillo Perigold risolve nel modo più idoneo. Fra gli altri miei compiti, avevo quello di compilare di una rubrica di corrispon-

denza coi lettori, e come tale ricevevo un'accorta lettera che diceva: «Amo una vedova e la spero. Ma è qualcosa che mi tormenta in modo atroce. Dovete sapere che io sono un giovane di moderni meriti, mentre il primo marito della mia fidanzata era, come mi si dice, molto bello e di un'intelligenza non comune. Ora il pensiero che mi assilla è appunto questo: la donna che amo non mi confronta né presto o tardi col suo defunto marito? L'idea di questo paragone mi è intollerabile, perché esso non potrà essere che sfavorevole a me. Come evitarlo? Bisognerebbe nel prossimo numero, con lo pseudonimo di *Avvisio 1759*, lo non ebbi modo di ideare la compensativa e umana risposta che il lettore si attendeva da noi, una indisposizione mi impedì a letto e me lo impedì. All'ultimo momento l'editore Perigold si fece portare il materiale, e compilò personalmente la rubrica. Nel vi leggeremo fra l'altro la risposta per *Avvisio 1759*, che diceva: «Perché offuscare la vostra felicità con simili preoccupazioni? Se il primo marito della signora vi era superiore, nulla esclude che presto non siate trionfante da un paragone col terzo marito di lei, Auguri». Io corsi a rileggermi con Perigold per il suo umorismo, ma egli non mi nascose la sua sorpresa, dicendo che non si vedeva nulla di divertente e che era sicuro che *Avvisio 1759* avrebbe inviato al più presto la quota di abbonamento al giornale.

Staccai a fatica lo sguardo dal ritratto di Osvaldo Grims, ripetendo: — E in che modo?

— Per meno dello spiritismo — disse la vedova Grims. — Evoco Osvaldo ogni mattina, appena alzata, e ogni sera, prima di andare a letto. E insieme definiamo, si può dire, il programma della mia giornata.

Un brivido mi attraversò e si sparse nella corda di polso che stavo tentando di tagliare e che già aveva ridonato in me l'odio storico per questo genere di allucinazione. Conosco un solo uomo capace di affrontare col sorriso sulle labbra

GIUSEPPE MAROTTA



In alto a sinistra: le grandi opere del Massimo, nel Reich. A Berlino, nel palazzo dello Sport, il Führer, alla presenza di 8000 ospiti, ha inaugurato solennemente il nuovo magnifico palazzo della Cancelleria. I lavoratori gli hanno tributato un'imponente entusiastica dimostrazione. - A destra il nuovo Ministro cecoslovacco Vlastislav Cernak ha presentato le credenziali a S. M. il Re d'Italia e l'imperatore d'Ungheria. Qui di fianco: S. E. Tullio Sivori, accompagnato dal cerniario di Corte marchese D'Allet, esce dall'Ambasciata per recarsi al Quirinale a presentare le lettere credenziali a S. M. il Re Imperatore.



Il ministro dell'Economia del Reich, signor Walter Funk, è stato nei giorni scorsi ospite di Roma dove è stato ricevuto dalle più alte personalità del Regime ed ha avuto importanti colloqui con le personalità dirigenti della finanza e dell'economia italiana allo scopo di vendere più facili i rapporti fra la economia delle due grandi Nazioni amiche. Ecco, in alto a sinistra, il Ministro Funk ricevuto da S. E. Starace; e qui di fianco, lo nostro agli studi del Pensamenti dell'Accademia germanica a Roma. - Qui sopra: S. E. Tassinari premia vincitori del Concorso del grano e dell'Azienda agraria; in alto: S. M. la Regina Imperatrice distribuisce i doni della Befana ai bimbi poveri della Capitale.

PERSONALITÀ E AVVENIMENTI



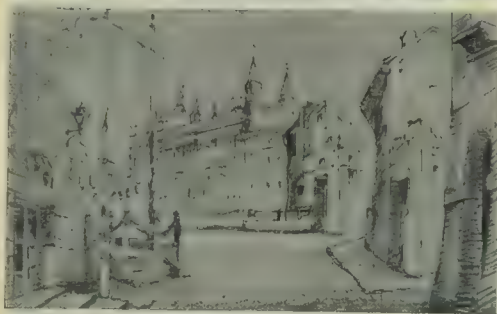
Qui di fianco. Il primo Ministro inglese, già sul treno, e il Ministro Halifax, fotografati alla Stazione di Londra, al momento della partenza per Roma - Qui sotto i Ministri inglesi, di passaggio per Parigi, ricevuti da Daladier e Bonnet al Quirinale - In alto: la nave da battaglia tedesca Scharnhorst entrando in servizio, imbarcando l'equipaggio - Di fianco e sotto a destra: i nuovi Ministri giapponesi: barone Hiroguma (il padre del Fascismo giapponese), presidente; Arima, Esteri; Itagaki, guerra; Hasegawa, marina.



LA LIRICA AL TEATRO D'OPERA DI SAN REMO



Qui sopra: il pubblico in piedi, la sera della prima di « Otello », mentre l'orchestra esegue gli inni del re d'Italia. Qui di fianco: la scena del quartetto al secondo atto dell'opera. Sotto: uno dei bozzetti del Gariboldi per la nuova opera di Pirelli, e a più di pagina uno dei bozzetti per il « Barbiere di Siviglia » di Signorilli.



vari adunati in un vasto salone dove un copito magnifico offre loro la singolare attrattiva di un'opera lirica magistralmente eseguita.

La potente opera verdiana ha avuto un'esecuzione di prim'ordine. Cantanti, particolarmente caci ai pubblici di tutta Italia han prodigiato i tesori della loro voce e della loro arte scenica ottenendo risultati mirabili. « Otello » era Aureliano Pertile che ha saputo piegare la sua bella voce dolce e potente al tempo stesso al più squisito effetto, dall'« Eulaut » frangente con grande poleica espressiva al divino duetto con « Desdemona », dal coeniti spazimi della gelosia all'aria « Ora e per sempre addio » tutta frenata di commosso rimpianto. Mariano Stabile (chi non ricorda il superbo interprete di Falstaff) nella parte di « Jago » è stato attore e cantante di sicura efficacia, esprimendo la diabolica malignità del personaggio con un gioco scenico del più aspro sapore e spiegando ogni ricorsa della sua voce, specialmente nel « Crede » cantato con grande bravura. E un vivo elogio bisogna anche tributare a Juanita Toso che è riuscita a dare alla passione di « Desdemona », al suo sguaiato stupore, alla sua dolce rassegnazione al martirio, il rilievo di una voce estesa e intona e di atteggiamenti drammatici appropriati e commoventi.

Con un complesso di tanto valore, degnamente consigliato dall'Alfieri nella parte di « Cassio », dalla Ticozzi in quella di « Emilia », dal Fanelli, dal Talo, dal Cipraro e dal Sirvo, il gradimento del pubblico si è dimostrato entusiastico e unanime con fervidi e continui applausi agli interpreti e al maestro Bellezza sotto la cui sapiente direzione l'orchestra ha interpretato lo spartito verdiano con un bel calore vibrante, con fedeltà e con misura.

Inizialmente sotto così brillanti auspici la stagione lirica al Casinò di San Remo si protrarrà quest'anno fino al 26 di febbraio, con un cartellone quanto mai ricco e vario. La seconda opera, di cui è imminente l'andata in scena è il Principe Igor di Alessandro Borodine, che sarà concertata e diretta dal maestro Franco Capuana e avrà come interpreti principali il Ferroni, la Francini, il Veselowsky, il Romito ecc. Le scene sono state eseguite su bozzetti del pittore Carelli.

Subito dopo, e precisamente il 21 gennaio, si avrà l'avvenimento più notevole e atteso: la prima rappresentazione in Italia della novissima opera di Giuseppe Pirelli La canzone di San Giovanni tutti d'accordo, musicata da Arturo Rosato ha tratto dal Quartetto di Luccio d'Ambr. Passando dall'opera alla lirica, il maestro Pirelli rincorre di recente un successo luttuoso con Maristella, che fu per la sua arte più natura e fin'una affermazione incontrastata. Ora viene questa Canzone di San Giovanni dalla quale l'autore aspetta la sua cremina di operista. I suoi principali interpreti saranno il maestro Capuana, e il De Franceschi, la Reiquiet e il Ferraro. Il pittore Gariboldi ha schizzato i bozzetti degli scenari.

Assieme alla Canzone di San Giovanni verrà messo in scena l'Intermezzo comico di Valentino Piccoli per la musica del maestro Lettada La cerva di Salenaceo, concertata e diretta dal maestro Bellezza e cantato dal Gelli, dalla Morini, dalla Ticozzi, dal Melandri ecc. Si avrà in seguito il piccolo Maset di Mascagni diretto dall'autore, la Turandot di Puccini diretta dal maestro Ferroni, e il Barbiere di Siviglia.

Diversi concerti sinfonici sono nel programma, contemporaneamente alla stagione lirica. Il maestro Capuana aprirà la serie, con musiche di Beethoven, Granados, Riccardo Strauss, Tosti, Parbeni. Secondo, il maestro Bellezza, che eseguirà fra l'altro musiche di Schubert, Pot Marcell, Pizzetti, Malipiero ecc. Terzo, Pietro Mascagni che nella prima parte darà Rossini e Dvorak, e nella seconda una scelta di pezzi suoi; e infine Gino Marinuzzi che svolgerà un programma in cui figurano Pietro Antonio Locatelli e Smetana, Beethoven, Ravel, Albeniz-Arbes e Respighi.

Stagione musicale ricca e solida, varia e attraente, com'è nelle tradizioni di questo Teatro d'Opera che va giustamente annoverato fra i più famosi.



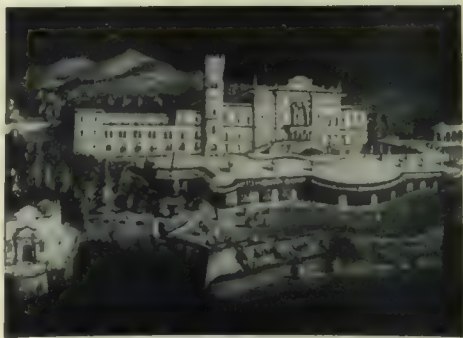
UN'ANTICA ROCCA
DEI SAVOIA

IL CASTELLO DI ZUMAGLIA

Mas imponente e di grande valore storico questo antico e severo castello che oggi torna a dominare tutte le valli bellissime. La sua torre massiccia e le sue terrazze merlate sopra la vetta isolata e aguzza di Zumaglia, mentre si distaccano nel cielo come una visione di sogno, ricordano ancora quale insuperabile fortezza esse dovevano rappresentare nel '300 contro qualsiasi tentativo di aggressione.

Da quattro secoli la vecchia rovina andava accompagnata tra rovi e sassi e neppure la bellezza panoramica della cima, del cosiddetto bric, attirava i volentieri a farne almeno una meta turistica aprendo sul dorso del colle qualche comoda via di comunicazione.

L'on. Vittorio Buratti, l'industriale belliese che in quel gioiello di villa che è «La Malpensa» dà larga ospitalità, — ormai conosciuta da italiani e stranieri, — concepì nella scorsa primavera l'arduo pro-



Qui sopra: «La Malpensa», la villa del signor Buratti in cui sono ospitate e visitate le opere d'arte. Al centro: il castello di Zumaglia, antica rocca dei Savoia (sopra) restaurata. In alto: la fondazione e la presa di possesso del castello del 1308. Qui di fianco: il vescovo Lombardo della Torre I, che fu il primo a possedere il castello nel Duemila.

getto, ed in meno di sei mesi ha potuto portarlo a compimento. Si trattava non solo di aprire un comodo accesso fino alle antiche rovine ma di ricostruire addirittura su questo l'antica fortezza medioevale che per oltre due secoli appartene ai Savoia. E dovette certo arridere al munifico restauratore fin dall'inizio dell'impresa la suggestiva visione di questo castello turrito che la natura stessa portava ad ingrandirsi meravigliosamente sullo sfondo dell'ampio vale che conduce alla «Malpensa».

Risultato e riordinato pertanto da Pietro Torricione di Biella le copiose notizie storiche intorno al castello, i lavori, come di consueto, furono iniziati nel marzo scorso con un fervore e una alacrità veramente prodigiosa.

Aperte innanzi tutto una comoda e larga strada camionabile; ripuliti i siti e ettari di terreno con opere modello di bonifica; e infine sulla vetta ecco riapparire tutta in pietra l'insigne opera d'arte a ricordo perenne di quello che fu il dominio Sabauda. Fin dal 1379 infatti, visto e fatto prigioniero dal belliese il Ve-



nell'antica casa alcuni oggetti interessanti, anch'essi descritti nello storico documento: un sasso cioè di silice bianca ricordato come il naso del miniccolo; frammenti molto bene conservati di un merletto a punto che si ritiene uno fra i più antichi del genere.

Tutti questi oggetti verranno così ad arricchire il museo del Castello che promette una documentazione oltremodo importante per la storia biellese.

È solo nella seconda metà del Cinquecento che il castello di Zumaglia, distrutto in gran parte dal Generale napoletano Cesare Maggi, perde il suo interesse storico e il suo valore strategico. Venduto da Emanuele Filiberto alla comunità di Ronco-Zumaglia, non rimase che una rovina e un ricordo.

Oggi, dopo circa 4 secoli, la rovina è divenuta un monumento di bellezza, e il ricordo, nella dura pietra della nuova rocca, si è fatto simbolo vivo della potenza imperiale cui è assunta di vittoria in vittoria per virtù del nuovissimo Condottiero l'antica dinastia dei Savoia.

scovo Giovanni Fieschi che per più tempo tiranneggiò quelle regioni, il castello di Zumaglia col Governo di Biella passò al Savoia, e fu precisamente Amedeo VI ad occupare personalmente il castello.

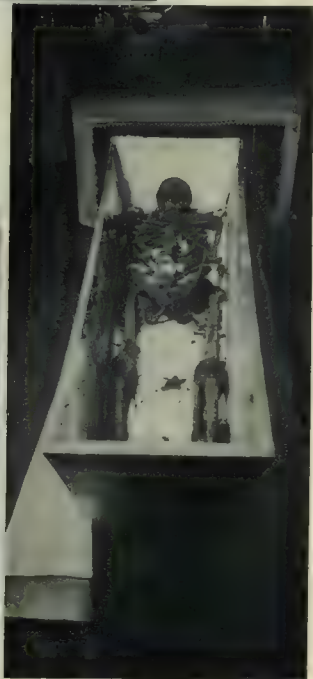
Ordini affreschi, pregevole opera dell'artista fiorentino Fosco Baratti della Ditta Gambe di Bergamo, spiegano al visitatore nell'ampio salone prospiciente il primo terrazzo le fortune vicende di questa secolare fortezza, e ritroviamo così particolarmente ricordata la tragica prigionia del Capitano Picchio che per vent'anni, sotto la tirannia di un Ferrero-Fieschi fu quasi letteralmente sepolto vivo nei tetri e paurosi sotterranei.

Le scavazioni fatte hanno riportato alla luce quasi integralmente l'orribile cella, come, a somiglianza del bel castello di Gradrà, si è potuto riesumare in ogni dettaglio il corpo di guardia.

Ed è interessante rievocare qui l'altra sensazionale scoperta cui han dato luogo le ricerche storiche effettuate dal Torriero: il rinvenimento cioè delle spoglie mortali del Vescovo guerriero Lombardo della Torre, uno dei più strenui difensori del Partito Guelfo morto, dissei avvelenato, il 19 aprile 1543.

Da oltre due secoli, distrutta il prezioso sarcofago che ne racchiudeva la salma, non si ebbe di questa più alcuna notizia. Solo consultando gli archivi storici del castello di Zumaglia, il Torriero ebbe la ventura di imbattersi nel prezioso documento che rivelava finalmente il luogo dove i resti del vescovo erano stati nuovamente tumulati e precisamente sotto la scala dell'archivio capitolare dello stesso Duomo di Biella.

Nella minuziosa ricognizione eseguita da parte dell'Autorità Ecclesiastica sono stati inoltre ritrovati



Qui sopra, i resti del Vescovo Lombardo della Torre ritrovati nel Castello, come sono stati ricomposti nel Duomo di Biella. A sinistra: mentre mira restituisce. - In alto: il locale che veniva utilizzato al corpo di guardia.

Vedremo presto compiuto entro il torrione, in onore di questo nome augusto, caro ad ogni italiano, un gioiello artistico di Cappella votiva dedicata al Sacro Cuore. È già stato messo in opera un prezioso altare del '200 e mirabili affreschi ad encausto verranno eseguiti da quell'esperto artefice che è il Servalli.

Il castello di Zumaglia non offrirà dunque al visitatore che la gioia di meditare e di ammirare. Non costituirà più un baluardo di difesa né una paura minaccia, e nessun ospite potrà avervi dimora; è sorto per dar forma al sogno, alla bellezza e come tale deve restare.

Quando a sera la luce lunare delle lampade a mercurio nasconde entro i grigi torricioni di ferro battuto disseminati lungo le pietre massicce investono ad un tratto questa ricostruita fortezza medievale, facendo risaltare nel cielo notturno la linea merlata del suo torrione e delle sue terrazze, non si sa se la realtà stessa assuma un aspetto irreal.

Ma è allora che il sim-



bolo si fa più vero e più vivo sta per chi rievuchi il passato sta per chi guardi verso l'avvenire. Basta del resto scorrere le pagine dell'album dei visitatori che si fanno sempre più numerosi per trovarvi ricordato, sia pure attraverso le più varie espressioni di mescolanza e di plasma, l'irresistibile fascino che emana da questa singolare opera d'arte, cui fa cornice la natura stessa con suoi bei, suoi bei "ornamenti" naturali.

Così nel novembre scorso, anche S. E. Donna Rachele Mussolini, accompagnata dalla nuova signora Orsola Mussolini-Bavelli, consorte del Comandante Vittorio, volle esprimere all'on. Buratti il suo compiacimento per questo paese.

«Del Castello di Zumaglia, ricostruito dopo oltre quattro secoli di abbandono, dalla genialità e dall'ardente fede fascista dell'on. Vittorio Buratti. Per ricordo della bella visita Rachele Mussolini - 14 novembre 1938 - Anno XVII».

Significativo riconoscimento, pochi fede e grinta a come contrassegnano in verità il multiforme dinamismo di questo industriale bellico pronto ad affrontare ogni più arduo problema.

Bene a ragione egli ha inciso sulle nuove pietre di Zumaglia il motto romano del conquistatore delle Gallie: Veni, Vidi, Vici, a coronamento della sua fatica, quasi altro motto latino. Virtus vincit cunctas. Solo nella lotta infatti si tempra e si afferma il proprio valore.

FRANCO CONCINI DE CONCINI



Qui sopra: particolari dei ritonamenti durante i lavori di restaurazione del Castello. - A destra: l'aspetto del Castello dopo il restauro - In alto: il gran camino del salone incoronato dalle sue artistiche decorazioni.





Dir. Dana, R. E. il Governatore Neri, nel Cantiere delle Cementerie presenta al V.ice Re d'Etiopia l'ing. Fenaroli. - In alto a destra: la visita di S. M. Ferzan al Cantiere delle Cementerie dell'Etiopia.



I NOSTRI

ti Italcementi (franco tecnico) dove, tra l'altro, si occupò dello sviluppo di alcuni studi già iniziati in Germania sul calcolo delle miscele dei cementi. Ben presto raggiunse il posto di vicedirettore. Ma nel 1931 egli era già direttore di quella grande Cementeria delle Puglie, a Modugno (Prov. di Bari), il cui moderno stabilimento, costruito in brevissimo tempo sotto la direzione dello stesso Fenaroli, utilizza calcari e argille della regione, senza più ricorrere alle marni jugoslave che venivano importate fino a quell'epoca in tutta la regione pugliese.

Il geom. Giovanni, passato alla Italcementi da una delle principali imprese italiane per lavori di armamento ferroviario, dalla quale ebbe incarichi anche all'estero, la ventata anni egli già lavorava alla Torino-Modena, si portò successivamente in Sicilia per lavorare in proprio, come appaltatore di lavori pubblici per conto del Ministero delle Comunicazioni.

Tutti e due i fratelli, che ebbero sempre a collaborare con le autorità, offrendo, in svariate occasioni, tutte le contribuzioni della loro esperienza professionale, chiesero l'onore d'essere iscritti al Partito Nazionale Fascista, e non mancarono mai di esprimere in ogni modo il loro attaccamento ai Principi, e la loro indevolubile fedeltà ai governi.

Per dedicarsi a una attività indipendente, l'ing. Giuseppe, esauriti gli impegni assunti per i lavori della Cementeria delle Puglie, decise di lasciare la Italcementi per unirsi al fratello Giovanni, col quale costituì nel 1932 l'impresa di costruzioni ing. Giuseppe e Giovanni Fenaroli.

Tutte le regioni d'Italia ebbero modo allora di sperimentare la perizia, la dirittura, la genialità dei Fenaroli, e la reale importanza della loro non lieve per poter tener dietro ai lavori di tutti i vari cantieri. Verso la fine di quell'anno, una importante impresa di costruzioni di Bari volle ottenere la preziosa consulenza tecnica dell'ing. Giuseppe, il quale ebbe anche ad eseguire successivamente vari progetti per la costruzione di silos della grano in Puglia e nella Campania. Nel campo dei lavori ferroviari, la loro industria si applicò alla rettificazione delle curve per l'eletrificazione del complesso l'impresa Fenaroli ha eseguito circa 800 chilometri di lavori di rettificazione, quasi il terzo, cioè, di tutti i lavori del genere eseguiti finora in Italia.

È necessario rilevare, a questo punto, che mentre l'ing. Giuseppe si dedicava alla prevalenza alla costruzione in cemento armato ed otteneva, in quel torno di tempo, anche un brevetto per solai di cemento armato, il geom. Giovanni seguiva particolarmente la branca dei lavori ferroviari, nei quali aveva acquistato una speciale ed apprezzata competenza.



L'ing. Giuseppe Fenaroli. - Sotto, a sinistra: il Cantiere delle Colonie d'Etiopia; a destra: il Cantiere delle Cementerie.

Ricordo l'impero di Roma, era fatale che risorgessero dalla fecondità inesausta della stirpe, i cittadini imperiali, i costruttori di opere egregie, gli architetti di civiltà, gli arditi pionieri, atti a dimostrare al mondo come gli italiani di Mussolini siano ancora i colonizzatori, per eccellenza, del primo Impero.

Nel parlarlo di queste fatalità storiche, con dati di fatto, e se domani il poeta forniere il mito di questa nostra grandezza, non avrà fatto altro se non trasporre la verità su un piano di lirico entusiasmo, che la renderà più accesa e quasi religiosa ai posteri.

Ed ecco che, a dire quanto debba il pionierismo costruttivo in terra Africana, al vivo insegnamento dei fratelli Fenaroli, alla tempraissima tenacia, all'attività instancabile, al patriottismo aderente al clima creato in Italia dal Fascismo, basta l'elencazione delle opere. Opere che servono anche a dimostrare quanto debbano ad essa l'industria e la tecnica delle costruzioni in cemento armato, nelle loro molteplici e mirabili applicazioni moderne.

Il lettore non può non apprezzare un rapido commento, che gli agevoli, fra l'altro, l'apprendimento di nozioni strettamente connesse alla gigantesca opera di redazione politica, industriale, economica, che il Regime va attuando con la protezione, l'energia e la tempestività, che gli son proprie.

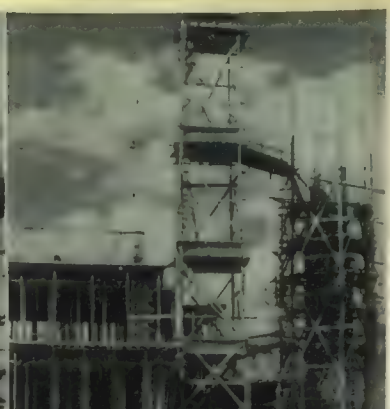
Mette conto, inoltre, di fornire alcune notizie che più da vicino riguardano la singolare preparazione dei due fratelli al loro compito, e il concretarsi meditato e pur rapido dei loro arditi progetti.

Discendiamo, i fratelli Fenaroli - da un ramo della famiglia bresciana dei conti Fenaroli portatisi nel Bergamasco. Il padre loro, cav. don Quirino, fu scolaro apprezzato, con proprie filande, e sindaco del paese di Airuno (Prov. di Como) per circa vent'anni. E ad Airuno ebbero appiungendo i loro natali il Giuseppe nel 1896 e il Giovanni nel 1908.

Intonando alle tradizioni familiari di lavoro e di continuo superamento, le loro giovanili aspirazioni e la copia delle loro spiccatissime doti morali, Giuseppe e Giovanni conseguirono il primo la laurea d'ingegnere industriale meccanico a soli 22 anni, presso il R. Politecnico di Milano, e il secondo il diploma di geometra a soli 20 anni. Quindi, ancora giovanissimi, e a servizio militare compiuto, si dedicarono immediatamente al lavoro assiduo, infaticabile e fruttuoso.

L'ing. Giuseppe entrava nella Socie-





PIONIERI

All'inizio della nostra recente guerra africana, i Fenaroli neppure immaginavano la loro Azienda al servizio della Nazione, e aprirono saggiamente la prima filiale, e assunsero i primi lavori, avendo già provveduto a trasportare dalla Madrepatia, coi mezzi più veloci, stivali e materiali necessari.

Nel giugno 1936, costituirono la Soc. An. Fenaroli Costruzioni in Africa Orientale, di cui essi sono gli unici Amministratori. La precedente società costituita in forma collettiva, si occupa solamente dei lavori in Italia e cede, intanto, tutte le attività africane alla Società Anonima.

E così, mentre il gen. Giovanni segue maggiormente tutti i lavori in Italia, l'ing. Giuseppe cura e dirige i lavori africani.

E qui si può dire che, seguendo le precise direttive del Duce, i Fenaroli in Africa si sono emancipati da ogni forma di dipendenza dall'estero in fatto di approvvigionamenti, trasporti e svariatissime forniture.

Verso la fine del 1936, con la collaborazione di altre imprese italiane, i fratelli Fenaroli costituirono in Roma il Consorzio Costruttori Costruttori, presieduto dal compianto on. Gigi Landrucci, e del quale ora ricoprono la carica di Consiglieri di Amministrazione. Dopo la morte dell'on. Landrucci, al geometra Giovanni vennero affidate le funzioni di vice-presidente del Consorzio stesso.

All'inizio del 1937, la Italcementi di Bergamo, conoscendo a prova i meriti dei Fenaroli, affidò loro l'appalto delle costruzioni per la Cementeria di Diredua, con la tassativa condizione che i lavori vengano iniziati entro dieci giorni dall'incendio e compiuti nel termine d'un anno. Ebbene, ricorrendo financo, nei primi tempi, al trasporto aereo di uomini e materiali, i Fenaroli ripetevano puntualmente le condizioni, trasferendo parte delle loro attrezzature dai cantieri esteri a quelli nuovi che dovevano sorgere nella zona di Diredua.

Mentre a Diredua si costruiva la Cementeria, e anche la sede (uffici e magazzini) della soc. an. Navigazione etrese, la filiale dell'Amara seguiva altri importanti costruzioni, come: la sede dell'Alfa-Romeo, l'ospedale e l'ufficio postale di Aden, il palazzo "Minucci", con sacconi, rivestimenti di marmo, e altri flumini di lusso, il palazzo "Lazzarini e Gibertoni", e numerose ville per privati.

Per potere eseguire tutti questi lavori, la Società spedì in Africa, nel giro di 6 mesi, oltre centomila quintali di materiali vari e provvide altresì a un eccezionale servizio di trasporti, con una ventina di grossi autocarri. E questo fu uno dei collaudi più eloquenti e probativi della potenza di lavoro e della eccellenza di organizzazione d'una Società, i cui dirigenti rifiutano per principio, da ogni forma d'imperviosità, persino in ogni campo.

Ancora a Diredua, entro otto giorni dall'incendio ricevuto in Italia, i Fenaroli hanno recentemente iniziato la costruzione di un grandioso cen-



Un particolare del Centro della Compagnia dell'Etiopia. In alto e sinistra la sala del ministero dei Finanzi e il Teatro di Revi e a destra il Governatore Ron al Centro della Compagnia.

tenifico, primo impianto del genere nel continente africano, per la lavorazione del cotone, e han dato anche inizio alla costruzione della sede della Colonia Sudafricana d'Italia.

Presente in Italia han costruito la nuova officina di Banigalla per la Italcementi, e ampliata quella di Cagliari della stessa Società.

Potremmo continuare nella infinita elencazione di costruzioni piccole e grandi, sorte ad opera dei Fenaroli in Italia e in quella nostra terra d'Africa che da tempo ardeva la grandità, la volontà, la civiltà di questa gente, il prestigio delle armi e delle vanguardie romane.

Ma avvicinandosi alla conclusione della nostra rapida considerazione, non senza piuttosto additare agli stessi emozionali questi due tenacissimi lavoratori, questi benemeriti dell'arduo assesto dei nuovi territori, questi autentici pionieri che non di quattri, i quali, ovunque essi sia da cercare un intelletto e un'energia e tempestivo contributo alla conquista, ai programmi della Patria, in ogni campo sanno essere tra i primi, e tra i meglio preparati. La fantasia di segnalare il valore e l'opera dei fratelli Fenaroli, ci è data dalla stessa educazione fascista degli Italiani, che sanno ormai riconoscere e apprezzare il vero merito.

E il vero merito è di colui il quale, guardando un suo "nobile impulso", e subordinando il proprio destino a quello grande e splendido della Nazione, nasce per virtù propria, a superare l'ostacolo, ad affermare e a vincere, restando al bene comune le sue vittorie e ostando soltanto per sé le disillusioni e le cedute.

I riconoscimenti ufficiali non mancherebbero. E nessuno, senza dubbio, il più degno compenso morale all'attività veramente straordinaria dei Fenaroli, ai loro grandi sforzi, ai sacrifici occulti, alla loro maldiscesa fede nel sempre più glorioso avvenire di un'Italia Imperiale, come questa guidata da Benito Mussolini.

Ci sia consentito, pertanto, di formulare l'augurio che ad uomini come i Fenaroli — di cui l'Italia è ricca e orgogliosa, perché tanti e per tanti ne sa esprimere dalla sua millenaria fecondità — la Patria faccia sentire il proprio incoraggiamento materno e virile, come giusto premio all'ardore di chi non è suo e riporre nei conseguenti allori.

M. V. G.

Geometra Giovanni Fenaroli. - Sotto a sinistra, il Palazzo degli affari "Piazza della Posta all'Amara"; a destra, il Palazzo Lazzarini e Gibertoni in Corso del Re all'Amara.



OCCHIATE SUL MONDO



Qui sopra: Vita di guerra in Estremo Oriente. Navi e aeroplani giapponesi nel cielo e sul mare della Cina. - Di fianco a sinistra: l'ex Regina di Spagna, Ena, con la figlia Infanta Cristina parte dalla stazione londinese di Victoria diretta a Roma. Al suo arrivo nell'Urbe la Regina Ena si è incontrata con l'ex Re Alfonso di Spagna, suo marito. - Sopra, a destra, un agguato di pace nel tumulto di una grande metropoli. Passerotti che si nutrono con le miche di pane cadute ai piccoli visitatori del Giardino zoologico di Berlino. Di fianco, a destra: il finanziere americano William Brukner che, trovandosi in stato di arresto, ha versato 500 dollari di cauzione e ottenuto la libertà provvisoria e corso a prendere moglie. Tutto si giustifica quando si sa che la donna scelta per sposo è (suardata) la fiancée di suo marito) Loretta Young. - A destra, sotto: i mafografi dell'aereoporto tedesco «Condor» a Genova.



un nome
una marca,
una garanzia

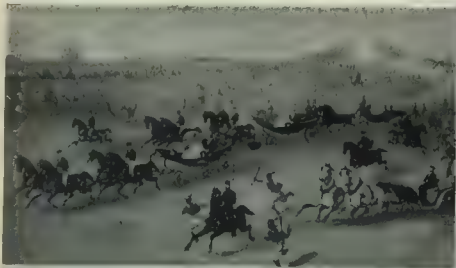


Barbisio

l'aristocrazia del cappello



DOCUMENTI DI STORIA EGIZIANA E MEDITERRANEA



L'amicizia italo-egiziana ha recentemente avuto una solenne riaffermazione con l'inaugurazione del monumento a Ismail il Magnifico, Khedivé dal 1863 al 1879, monumento offerto all'Egitto dagli italiani che vollero sentire nella figura di questo Sovrano l'iniziatore e il propulsore delle grandi riforme dell'Egitto moderno. Nell'immensa fatica della rigenerazione del suo paese Ismail si volse largamente all'opera degli italiani nella cui mani tennero affidi Musei, Accademie, amministrazioni politiche, lastrici. «L'Egitto non è l'Africa, ma la parte dell'Europa», fece scrivere Ismail al palazzo municipale di Alessandria. Le opere di ricostruzione lo misero in gravi difficoltà finanziarie, costringendolo fra l'altro a vendere il pacchetto egiziano delle azioni del Canale di Suez, che il nostro Governo italiano di quel tempo non credette di acquistare. Quando gli abissi in Yonora del figlio Tewfik, si ritirò a Napoli nella villa «La Favorita», personalmente offerta dal Re d'Italia. Nel 1882 l'Italia, occupò l'Egitto; e di ciò gli Egiziani serbano ancora e Ismail, la cui figura è stata finalmente ora rimessa nella giusta luce per opera degli italiani. Quest'anno si aprirà l'anno di Re Farouk alla cerimonia inaugurale del monumento a Ismail, e qui di fianco lo sbarco del Sovrano a Suez, in una stampa dell'epoca, e sopra il corteo reale all'inaugurazione del Canale. In alto, a sinistra il bel monumento a Ismail, dall'architetto scultore Canonica, e a destra la fotografia del Khedivé Ismail.



è arrivato il momento di montare delle
nuove **CHAMPION**

Quando le anitre si dirigono verso mezzogiorno, quando il gelo e la neve denunciano l'inverno, è tempo che prepariate la vostra macchina per viaggiare con temperatura rigida. Forse in nessun'altra stagione dell'anno appaiono così evidenti i vantaggi delle candele Champion. Esse vi permettono col freddo più intenso una partenza immediata, risparmiano l'usura della batteria dovuta all'arrivo stentato, evitano facili danni al motore. Un nuovo equipaggiamento di candele Champion vi sarà presto ripagato dal risparmio di carburante e d'olio. E sarà nello stesso tempo la più sicura garanzia contro costose riparazioni.

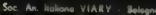
AVVENIMENTI SPORTIVI



Nieve e gelo sui campi, intorno alle piste, lungo le strade, ma lo sport c'è: forte di tradizione, non differisce in questa pagina gli episodi di letture competizioni che, freddo o non freddo, hanno trovato atleti pronti a sostenere che, quando una gara appassionata, persino non differisce in nulla dell'apoteosi Qui a sinistra, dal l'alto in basso, l'arrivo del Premio Bologna (L. 20.000 - m. 2250) all'ippo dromo milanese del froto sul trauardo e primo De Soto, di Ovidio-Magelli, guidato da A. Fina. - Corse ciclo-campestre per Giovanni Facetti a Torino. Sette (come i voti di Biancamano) concorrenti lungo la sponda della Sura. - Amatori Rugby Milano e C.T.F. Torino (14-8) si sciolgono le robuste membra sul Campo Giuristi, a Milano. Bologna-Roma (1-0) Manelli cade a proposito su un pallone calcistico da Paricelli - A. Gestra, sopra e sotto: il campionato ciclo-campestre a Milano. Da passaggio presso Carlo Vincitore, Canale dello S. C. Merio di Basio Arzizio. - Liguria-Juventus (1-1): gruppo per il piedistallo del monumento che tra otto anni Corigliano erigerà a Balonieri



L'ufficiale si scuote dal
accorre presso la salma
merata



VIARY Vi mangiate una carota in una bialla, una patata di polenta Vap, un tozzo di una mola gualfina. Chissà, forse la miglior polenta. Un affetto di carota è o Vento di carota per questo bialla e tozzoni di bialla. Scusate, scusate. *Scusate, scusate.*

In questo film i fatti non sono stati immaginati da uno scrittore dotato di molta fantasia. Fred Hildebrand e Karl R. R. autori della sceneggiatura, hanno rifiutato di rinunciare ad ogni libertà di invenzione. Essi hanno voluto tracciare il quadro vero della storia della generazione combattente, un quadro degli anni della guerra e del dopoguerra. Incredibili contrasti si avvicendano e si intersecano da un lato la coraggiosa, tenace lotta della gioventù in trincea dall'altra il travaglio dell'infanzia. L'incredibile cameratismo dei com-

battenti da una parte e l'ulteriore frizione
e la lotta di partito dall'altra. In risonanza degli uomini impegnati nella guerra e delle donne per conservare le antiche tradizioni della famiglia, e il tumulto di una massa che non crede più e non ha più.

Ovvio dire che tutto ciò può essere illustrato soltanto attraverso la vita reale per questo Hildebrand e Ritter si sono limitati a raggiungere una verità di avvenimenti scrupolosamente veri, umandoli in una trama altamente drammatica.

• Sotto la regia di Gerhard Lamprecht si sta presentemente girando nella rinomata UFA di Habelsburg il nuovo film della produzione Duden I amanti (Die Geliebten).

Elemente (Die Geliebte)
Musica di Walter von Hollander su
tema di Eva Leidsmann. Interpreti prin-
cipali Willy Fritsch, Viktoria von Sei-
delitz, Karl Martell, Grete Weiser, Paul
Heldt, Ingrid Kuntze, Hans Arnsdorf,
Lotte Belke, Werner Stock. Operatore
Reimar Kuntze scenografo Max Mellin
tecnico del suono Fritz Thiers

● Il Sico Ufa, messo in scena dallo studio Fimelad, sotto il titolo provvisorio *Felicità a rate*, ha ricevuto ora il seguente titolo definitivo: *La vita è così bella* (Das Leben kann so schön sein).



ASPIRINA

impera ovunque quale
RIMEDIO SOVRANO contro
le malattie da raffreddamento.

Il nome Aspirina garantisce la genuinità di un preparato che riunisce in sé assoluta purezza, innocuità e sicura efficacia. La costante bontà delle compresse di Aspirina ha fatto meritare a questo prodotto la qualifica di: Calmadolori mondiale.



Manoscritto di Jochen Nuth, tratto dalla commedia Ullino dello stesso autore. Musica di Hansson Mide-Melander, operatore Reimar Kuntze, scenografo Franz Schödelberger, interpreti: Rudi Godden, Ilse Werner, Erich Dunskus, Paul Wersmeyer, Gerhard Blaser, Eva Tischmann, Ernst Kuntz, Gustav Waldemar, Hedwig Bleibner, Willi Dohm, Eric Ode, Kurt Seifert, Zita Helmke.

« Chi ne ha? », la gatta e brillante cinematografica di produzione S.A.G.I.F., terminati gli interni alla S.A.G.I.F. ha iniziato in questi giorni le ultime interessanti riprese in ambienti « esterni », fedelmente ricostruiti nel Teatro N. 7 di Cinecittà, terminate le quali il film passerà al montaggio.

Come è noto, a questo film, il primo di una serie che si propone di realizzare la Società S.A.G.I.F., della quale è Presidente l'avv. Grunata-Vigo, partecipano, nei ruoli principali, i seguenti attori: Maria Monti, Antonio Centa, Lilla Dale (Lilly Hand), i quali sono affiancati da Guido Barbabisi, Giovanni Ardizzone, Vasco Cresti, Aldo Messo, Cesare Zappetti ed altri.

Gino Valori, autore del soggetto, ha curato la regia con appassionato attaccamento mentre direttore di produzione è stato Baldassarre Negroni.

Questo film, le cui scene girate d'oggi sono già al montaggio, si annunzia come una tra le più belle ed avvincenti produzioni cinematografiche che quest'anno sarà della nostra industria. Sarà distribuito dal Consorzio C.I.N.F.

« Ai nostri ordini, Signori! » è il titolo definitivo dato alla quarta produzione del Gruppo Foronona-Besozzi-Azzurra già annunciata come *Opera di sole*, che è stata portata a termine in questi giorni. L'organizzazione generale, come negli altri film prodotti da questo Gruppo è stata curata dall'avv. Angelo Besozzi. Diretto da Mario Mattoli, ha avuto i seguenti interpreti principali: Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone ed Enrico Valsario. Sarà distribuito dalla I.C.I.

La sorpresa del disordine, nuovo film Scialera. Sono state iniziate da qualche giorno, al Sestiere, le riprese esterne di un nuovo film Scialera. *La sorpresa del disordine*, la cui trama è tratta dalla celebre commedia di A. Miumi.

La Compagnia dei realizzatori è così fatta sul posto. Di essi fanno parte il regista Guido Brignone, il suo aiuto Fagioli, l'operatore Massimo Terrano, il tecnico del suono Giuseppe Caracciolo con i loro aiutanti ed i principali interpreti del film, tra i quali: Armando Fatti, Sergio Tofano, Filippo Senese, Carlo Romano, Giulio Barnabò, Bice Parisi, Barbara Molò (una nuova attrice, già sperimentata a Brignone in alcune parti ritenute degne di un ruolo importante), Olga Precatori ed altri.

Le architetture di questo film sono state ideate da Abel. La parte della vicenda, che nella commedia si svolge in Svizzera, è stata dai riduttori trasportata nel grande Albergo della nostra famosa stazione di Val d'Aosta dove verranno girate numerose scene.

« Un completo Palazzo dello Sport » è stato fedelmente ricostruito per il film della Scialera io, suo padre, che, come è noto, viene diretto da Mario Bonnard. In esso, in questi giorni, si svolge il famoso incontro di pugilato, la emozionante contesa in 15 riprese che vede di fronte la giuria e promettevole recita della Scialera Film, Augusto Lanza, che nella vicenda sportiva impersona il figlio del protagonista (ruolo sostenuto da Ermanno Spalla) ed il campione italiano Vittorio Venturi. Bonnard ritrae le scene di questo incontro nelle più originali ed emozionanti inquadrature, non tralasciando i numerosi episodi che, in sala, si svolgono tra gli sciamanisti « titani » di questo avvincente scontro.

« Carmine Galione alla « Bepi ». La Stampa tedesca pubblica una notizia secondo la quale il nostro Carmine Galione è stato scritturato dalla Casa Bavaria per tutto il 1939-40.

« La cifra record, raggiunta l'anno passato a Berlino con 616 milioni di persone frequentanti i cinematografi, sarà quest'anno ancora superata, poiché il pubblico tedesco mai come in questo periodo ha frequentato tanto il cinematografo. In ottobre 7 milioni di persone hanno frequentato i 602 cinematografi di Berlino, con una media di 226 mila persone al giorno. Già il principio di gennaio alle fine di ottobre è stato superato di 2 milioni di persone al giorno ».

LA FIAMMA DELLA VITA SI ALIMENTA (TOLU ALGERHOVINO)
SOTTRAKO RICORDO
DEL DR. CRAVERO MODENA.

In Italia la Fiamma



IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

« L'ILLUMINAZIONE ITALIANA » - XVII



Non
semplici nomi in
giorno da nuovi
grandi nomi sono:
IMITAZIONI

CATALOGO 1938-39 GRATUITO

LUMINATOR ITALIANO
Sede: Via Monte Napoleone, 47 - Tel. 72-731
MILANO

« Zarah Leander, sarà interprete di altri 3 film l'Ufa

Il nome sono Maria, Regina di Svezia (Maria, Königin von Schweden), regista Carl Froelich; il secondo film, intitolato da Hannes Schuster di Berlino che verrà interpretato da Zarah Leander e diretto da Fritz Lang.

La stessa casa annunzia anche il film Martiniano in due (The In Down) che avrà quale protagonista Ralph Arthur Roberts.

« Un caso disperato (Ein hoffnungsloser Fall) è il titolo di un film che prossimamente produrrà la Märkische-Film-Schneider di Berlino che verrà interpretato da Hannes Schuster e diretto da Fritz Lang.

« La stessa casa annunzia anche il film Martiniano in due (The In Down) che avrà quale protagonista Ralph Arthur Roberts.

« Produzione francese. Attualmente, nei vari Stabilimenti francesi, sono in lavorazione i seguenti film: L'Escluse Blanche, produzione Lucien-Pierre, regia di Marc Sordani, con Viviane Romance, John Lodge, ecc.; Hôpital du Nord, produzione Imperial-Séclit, regia di Marcel Carné; La Fin du Jour, produzione Regina, regia di Julien Duvrier, con Joazeur, Michel Simon, Victor Reny, ecc.; Quêbec mon Député, diretto da Berthoulet; Les Femmes de Laval, regia di Maurice Crampton, produzione Films Rode, regia di Emile E. Reineer, con C. Montenegro, José Noguero, Alfred Rode, ecc.; Compagnie 13, produzione Frantz-Film, con Alice Field, Gabriel Gabrio, ecc.; Le Réclé de France, con Louis de Funès, regia di Abel Gance, con Grace Moore, G. Thill, André Fernet, ecc.; Grand-père, produzione S.A.F., regia di R. Péguy, con Laroque, Jacotte, Joséphine Gasi, ecc.; Thérèse Martin, diretto da Maurice de Canonge.

Sono in estate i seguenti film. Terr. Fede, diretto da R. Jeyet e R. Blod, con L. Mauth, L. Dalace, Juliette Auster, ecc.; Nord-Atlantique, produzione L'Espresso, regia di M. Cloche, con Préjean, P. Reny, René Dary, ecc.

I seguenti film sono di imminente inizio: Fête Privée, diretto da Mûrice Lehmann, con Fernand Cortez, Paul

d'Amour, diretto da Raymond Bernard, con Simone Simon, Le Facteur, sono toujours deux fois, regia di Pierre Chénal, con Fernand Gravet, L'île des Indes, regia di Marcel Carné, il quale dirigerà poi La Piste des Verrus, con Gabin; Les Coiffeuses de Châteauroux, produzione Vendo, diretto da Pujol, con Albert, Germaine Ruge, Betty Heimel.

« La « Columbia » produrrà e distribuirà film francesi che verranno girati in comparsazione con Case, per il primo accordo che sta concluso con la « Transcontinental Film », per due produzioni. Il primo film verrà diretto da Julien Duvrier ed avrà per titolo Les Hommes et l'Esprit. La seconda verrà diretta e prodotta dallo stesso Duvrier e l'azione si svolgerà in una miniera di carbone.

« Una statistica pubblicata da « Landauer Passenger Transport Board », offre i seguenti dati: a Wex End, il quartiere londinese dei divertimenti, oltre a 48 Teatri e Varietà vi sono 43 Sale cinematografiche con circa 44 mila posti a sedere.

In questi ultimi anni il pubblico dei cinematografi è sensibilmente aumentato a danno dei Teatri. Nel Centro londinese di 43 Teatri e 43 Sale cinematografiche sono 291 su 14 Teatri e 43 Sale cinematografiche.

I cinematografi a Londra aumentano sempre più la quantità che nella capacità di posti. Nel 1938 furono costruiti 13 nuovi cinematografi con 31 mila posti, nel 1937, 20 con 35 mila posti e nel 1937 sono stati costruiti 28 nuovi cinema con 53 mila posti. Oggi Londra conta complessivamente 883 cinematografi frequentati settimanalmente da 6 milioni di spettatori.

« La cinematografia inglese attraversa nuovamente un periodo di crisi. In questi ultimi tempi la disoccupazione si è accresciuta in modo allarmante e le cause, tra l'altro, sono dovute al divieto, posto dalla censura, alla realizzazione di alcuni film di grande mole. Ad illustrare con un esempio le difficoltà lavorative degli attori viene citato il seguente: l'attore Pittard quest'anno ha lavorato solamente quattro giorni con una paga complessiva di soli sterline. Per incassare la sua somma egli ha dovuto fare 57 telefonate interurbane, ha dovuto recarsi 246 volte all'Agenzia di collocamento, percorrerlo più che nel 1743 miglia tra la sua dimora, l'Agenzia e gli Stabilimenti per tutto ciò egli ha avuto una spesa in trasporti e telefonate di ben otto sterline e 13 scellini.

Una inchiesta svolta su 30 attori ha stabilito che in quest'anno di questi 30 solo 2 hanno lavorato più di 20 giorni, 3 più di 17 giorni, 6 giorni 10, 8 giorni 5 ed il resto meno di 4 giorni!

« Nella stagione 1938-39 in tutte le città tedesche verranno presentati 323 film dei quali 131 americani, 44 francesi, 23 inglesi, 33 tedeschi, 5 italiani ed il rimanente di altri paesi. L'industria locale ha prodotto e presenterà 27 film.

« I film esteri, in Finlandia, assorbono quasi tutto il mercato poiché la produzione locale è assai minima. Nel 1936 furono importate 135 pellicole dall'America e 30 dalla Germania. Nel 1937 rispettivamente 146 e 30 in Finlandia vi sono 474 cinematografi con 50 in più dell'anno precedente, ai quali vanno aggiunti 19 « ambulanti » che girano nei piccoli centri, 38 Sale in Caserma militari oltre a quelle delle scuole. Ad Helsinki, capitale della Finlandia, che ha 390 mila abitanti, vi sono 42 cinematografi con 17 mila posti.

« La produzione argentina è in sensibile aumento. Mentre nel 1932 vennero prodotti 17 primi due film nazionali, nel 1937 i film realizzati dall'industria locale sono stati 31. A tutt'oggi, nei vari Stabilimenti sorti alla periferia di Buenos Aires sono stati già prodotti ben 86 film della Stagione 1938.

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione

« Produzione Tedesca. Oltre a quelli già annunciati, sono entrati in questi giorni in lavorazione i seguenti nuovi film tedeschi: König von Portugal (Re del Portogallo), produzione



APERCO
APERITIVO

S.A. F.H. BARBIERI - PADOVA

U.F.A., regia di Erich Waschneck.
Männer haben sie leicht, produzione
U.F.A., regia di Paul Martin con Lilian
Harvey, Friedl Cressa, Willy Frisch.
George Alexander, H. A. von Scholtz.
Robert und Bertram (Roberto e Ber-

ATTUALITA' SCIENTIFICA

* A Ostenda si è aperta una stazione di conservazione di uova che mediante uno speciale procedimento garantisce la freschezza delle uova conservate, anche dopo vari mesi. Si tratta di porre dette uova in ambiente non solo a bassa temperatura, intorno a 0°C (il freddo non impedisce infatti lente modificazioni interne delle uova, tanto che da per l'aumento dell'acidità, sia per piccoli sviluppi di ammoniaca, le uova così conservate rivelano subito al palato il loro vero stato, anche se falcemente nani) ma anche di avere il concorso dell'anidride carbonica — un 15 per cento nell'ambiente è sufficiente — e totale assenza di umidità. I moderni ingegneri del genere conservano le uova in anigle auto-clavi ed anche dopo otto mesi, l'uovo sembra freschissimo, e non individuabile nel confronto con uova del giorno.

* Si registra con compiacimento che l'Aia Lifforia ha in preparazione il collegamento aereo tra l'Italia e l'America Latina, con servizio dell'oceano nel tratto tra Dakar e Natal: è previsto un volo — che chiameremo di ricognizione — di andata e ritorno di un nostro rapidissimo apparecchio terrestre, a cui

se di distribuzione americana e indipendenti, non essendo addetti dei riluttanti cittadini, hanno deciso di istituire una propria organizzazione di distribuzione, con agenzie in tutte le principali città del mondo.

segnerà una regolare formazione aerea per un più approfondito studio del problema da realizzare. Intanto, in tutto il campo aeronautico mondiale si nota un lavoro di preparazione, specialmente tecnico, per migliorare taluni servizi e per farne nascere altri, e in tutto ciò prevalgono naturalmente gli studi sull'aviazione stratosferica e sulle possibilità di un prossimo collegamento aereo Europa-America. Dall'esperienza e consiglio del colonnello Pezzi, ha dato una chiarissima parola — anche in America ci nutrono molte buone speranze, in quanto diversirebbe possibile conseguire maggiore sicurezza nei voli normali (basta pensare che in caso di cattivo tempo, il portarsi alle alte quote — senza pensiero per i passeggeri — significa evitare praticamente ogni intemperie) di tre a tutti i vantaggi già noti sui voli stratosferici e forti strutture. Essenzialmente due sono i problemi da risolvere per il corretto funzionamento del volo stratosferico: uno riguarda i passeggeri e l'altro i motori. Per i passeggeri, la prima difficoltà è quella della cabina stagna con compressore che l'alimenta — aspirando aria dall'esterno — la mole da

trame), produzione Tabat, regia di Hans H. Hartel, con: Rudi Gordan, Fritz Kampner, Carla Rust, Herbert Hubner, ecc.

Die Frau ohne Vergessenheit (La donna senza passato), produzione Maja-Micha-Potomski-Schneider, regia di Munde Maja-Micha.

Es war eine rauschende Ballade, (Fu una notte di balla incantevole), produzione U.F.A., regia di Curt Frolich con Sarah Landow.

Ich bin Sebastian Ott (Sono Sebastian Ott), produzione Bavaria, regia di Willy Forst.

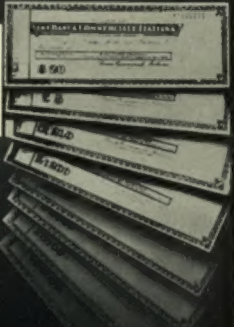
* Quattro nuovi film di Korda. Alessandro Korda, durante la sua recente permanenza americana, ha studiato il programma produttivo che svolgerà durante la stagione 1939-40 per gli Artists Associated. Non comprende quattro film: il libro delle Jungs di Kipling, una nuova edizione del Libro di Bagdad e due film con Marie Oberon, uno dei quali avrà per titolo Polichinella. Questi quattro prodotti avranno un costo complessivo di 2 milioni e mezzo di dollari.

* Cinque milioni di spettatori hanno frequentato quest'anno, dal 1° gennaio al 1° novembre i cinematografi di Oslo, facendo registrare un aumento di 700 mila unità rispetto all'anno precedente. Queste cifre sono significative in considerazione che la capitale norvegese conta solamente 275 mila abitanti.

* I produttori musicali che fin'oggi avevano venduto i loro film a Ci-



BCI



BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA

CAPITALE, SOCIALE LIRE 700.000.000
RISERVA LIRE 151.087.696,65
AL 31 DICEMBRE 1937-XVI

L'emanatore FLODORSAL per automobili



elegantissimo, in bakelite colorata, nell'interno della Vostra macchina, Vi darà l'impressione di entrare in un salotto profumato: elimina i cattivi odori del fumo di tabacco, benzina e vernice fresca.

Installato anche in ogni apparecchio

Prezzo per ogni emettitore L. 10
Postagio di ritorno L. 5

Non vendendo presso il Vostro Fornitore scritte dalla
S. A. Prodotti Plasterati - Torino - Via G. Revo 5



Bisbevisti sul serio. Un bicchiere di acquavite, signorina, ma abbiani la cortesia di portarmi il bicchiere alla bocca perché mia moglie ci beva.

(Humoristi)



Signore signorina...
— Ehm, Margherita, io sono in ordine, chiamate pure i pompieri!
(Humoristi)



Puoi...
...fermo. Addirittura, qualcuno ci guarda!
(Humoristi)

BOTTEGA DEL CHIOTTONO



Colazione

Costolette d'aragoste al riso
Insalata composta
Formaggi: Stellopino - Bick
Frutta - Caffè
Vini: Valgella bianco secco

COSTOLETTE D'ARAGOSTA AL RISO. - Fate cuocere una bella aragosta in brodo o vino bianco, e con pepe, sale, alcune fettine di

Costa che sia lasciata raffreddare nel suo brodo. Poi, lessatela, pulitela e tagliatela in pezzi, spassate il crostaceo, e togliete le zampe. La polpa della coda va tenuta in caldo.

Fate, a parte, cuocere un'insalata di vitello in poco burro, ed irroratela con un bicchiere di vino bianco.

In un altro recipient bollite due cucchiaini d'olio d'oliva, ed una dose e mezzo di belle cipolle. Scaldare piano, ammorbidendo il fuoco gradatamente e le cipolle si apriranno. Lessate del riso grigio e ricicciatelo nel loro sugo lasciandole al caldo.

Lessate anche due dozzine di gamberi, e cotti che siano irrorateli in calda come le cipolle.

Pulitate la carvassa e le zampe dell'aragosta e passatele al setaccio. Fate poi un bel soffritto di riso (100 gr.) per 6 persone circa, utilizzando, per quella soffritta, il sugo della coda. Irrore il riso, meno meno che si gonfia, col brodo dell'aragosta, ed a metà cottura circa unite al riso le insalate tagliate a dadini, la coda dei gamberi, e le cipolle.

Versate nel risotto il sugo ottenuto dall'animaletto, il « passato » della carvassa di aragoste, sale, pepe, ecc. Assaggiare il risotto, e cotta che sia, irroratelo un poco con la forchetta per « sciollo », il che vuol dire macerare i primi l'uno nell'altro. Disponetelo sul piatto di portata caldo, disastigliatelo con cura. Idem: al cono, in bell'ordine, disposte le fette di coda di aragosta, in ognuna delle quali avrete infilato, con l'aiuto di una siringa, una salsina di gamberi a guisa di mince. Servite caldissimo. Questo piatto regalerà anche a di grande effetto.

INSALATA COMPOSTA. - Ma dopo un simile risotto... non si ha più fame. Ed allora è proprio il caso di allietare un'insalata leggera ma agiata.

Prendete un mazzo di scorzonera, lessatela, sbriciolatela un poco, e fustola bollente in acqua salata. Cotta che sia, e lessare con uno spago, sbriciolatela e disponetela la scorzonera nel fondo di un'insalata. Copritela la scorzonera con uno strato di barbabietole cotte al vapore e tagliate a sottili fettine. Versate sul tutto il condimento di olio e limone, sale e pepe. Terminata mettendo un bel mazzetto di lingua salmistrata e tritata finemente, e condita di buon d'aceto, e contornandola con un bell'alone giallo oro di buoni d'aceto, e contornandola con un bell'alone giallo oro di buoni d'aceto.

Bice Vincenzi

LACTOBAC LIMAS

I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

OPUSCOLO GRATIS - MILANO BACCHIGLIONE 18-A P.49359 29638

A. PELLERINI BAUDELAIRE

160° di pag.264 con 16 tavole fuori testo
Lira Quindici

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettermi al corrente di quanto accade in questo bello mondo: rumore della critica ottimista, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarvi il sangue e la salute.

Il signor Dolandier, fero e capillare, partendo per quel giro, alla stazione giungerà con un'ora di ritardo, ma questo non è niente al paragone: nel corso della storia, a conti fatti, egli è in ritardo di vent'anni esatti...

Più spesso e... pitoni, a capodanno, hanno predetto, in Francia ed anche altrove, che molte avventure punteranno il millennioventosestantesimo. Che succederà nell'86? Sta a vedere che il signor Blum ritornerà al potere!

A Buenos Aires, tal Balgourvi Viter ha prodotto la pioggia artificiale; la gente, che di pioggia aveva, vede in quel fatto il soprannaturale. Io griderò al miracolo, o Argemini, solo se vedrò piovere quattrini...

La Fiumi, contro qualche ministro, l'ha proclamata l'unico inventore del giornale parlato, in cui l'autore, anziché stare a scrivere, ci dice le sue brucce bugie da un palcoscenico. Ma il giornale stampato è assai più... igienico.

Mancava adesso solo questo fatto per rendere quei corrieri Francesi: si fan parlar per l'Africa, ad un tratto, diammi e forse più esotici. La densità, sempre crescente, sulla nostra inevitabilità...

Scriverò, un finanziere americano, che si sarebbe solamente un mezzo per dare al mondo turbido e malato quella proprietà morta da un pezzo: cancellare tutti i debiti... Il progetto mi sembra buono: per mio conto, accetto.

I fatti dell'Osteroio un monumento ha voluto innalzare ad una uccisa, per esternare un vivo sentimento di decessione; se l'esperto attore, i trattenitori anche lui, grati e compiaciuti, elencheranno nel brodo i cani e i gatti.

Nota a Berlino un celebre scrittore, che in un giornale sua rubrica annua: « In media, per spezzare, le signore prima un'ora al giorno... Un'ora appena? In Germania — è impossibile — il nazismo ha portato un'ora di ottimismo... »

Vi sono ancora, nello stato russo, trenta milioni e più d'insabbiati. Glielo che Stalin si permette di fiammare di condannare, in nome dei Sovieti, tanti ministri alle inchieste? Una sua missione è una disposizione...

« Abbasso » e « salve », in Francia e in Inghilterra, l'ultimo in coro a Chamberlaina tener, gli spari di veder con le guerre, gli spari di veder con le guerre, le questioni mondiali. Io, fra me solito, con l'E. di tutto ho risolto...

ALBERTO CAVALIERE

*Gioia e Salute
con i bonbon*

LATTE MIELE
MALTO MIELE
GOCCIA MIELE

ELIAH

